

Ora per ora la cronaca di una giornata decisiva per il P.S.I.

NENNI SI RITIREREBBE DALLA VITA POLITICA

(Dalla prima pagina)
In votazione il documento presentato da Lombardi per conto della sinistra, che raccolse nove voti. Il Comitato centrale, quindi, dopo una animata discussione, decideva di considerare chiusa questa drammatica sessione e di riconvocarsi per venerdì prossimo per eleggere i nuovi organismi del partito. Nenni, nel prendere atto di questa ulteriore decisione, annunciava che venerdì dovranno essere eletti la direzione e « il nuovo presidente del partito » (cioè che è stato immediatamente compreso come un annuncio di dimissioni).

A questo punto, mentre Mancini e De Martino uscivano dalla sala dell'EUR accolti dai militanti in attesa nei corridoi e nell'atrio al canto di « Bandiera Rossa », l'attenzione si spostava su Montecitorio, dove i socialdemocratici erano riuniti insieme a Ferri. Al termine della riunione veniva diffusa la seguente comunicato: « Il voto del CC che ha respinto il documento Nenni costituisce un fatto di estrema gravità. Il voto è stato espresso contro un documento che, per la persona che lo aveva presentato, il conte, nato, la illustrazione che ne era stata fatta, i suoi intenti unitari — ancora ribiditi nella dichiarazione di Maura Ferri — confermano la linea politica ed i principi della carta sulla quale si era realizzata l'unificazione. Vengono distrutte così le fondamenta dell'unità dei socialisti nell'attuale partito. I membri del CC che hanno votato a favore di Nenni, i senatori e i deputati che si richiamano allo spirito sempre valido dell'unificazione socialista si riuniranno al fine di concordare una posizione comune ».

Questo comunicato è stato il preannuncio della scissione (poco dopo, lo stesso Tanassi confermava la decisione di costituire il PSU, con Ferri segretario). Ad esso, in sostanza, hanno aderito 36 dei 121 membri del Comitato centrale (cioè il gruppo Tanassi e il gruppo Ferri); tra questa al di fuori del CC ed il grosso del PSI (« nuova maggioranza » più sinistra) si colloca il gruppetto dei sedici indecisi (i cosiddetti « mediatori »). Zagara, parlando a nome di questo gruppo (il quale, dopo la votazione che ha messo in minoranza Nenni, non ha abbandonato la riunione), ha detto che « malgrado tutto » l'unità socialista può essere ancora salvaguardata, riaprendo un discorso nel Comitato centrale del partito, « per consentire al partito di riconciliarsi nel quadro politico ed organizzativo che ha condotto alla costituzione socialista ». Craxi, che appartiene allo stesso raggruppamento, ha detto invece di essere indeciso se schierarsi con uno o con l'altro dei partiti che sono frutto della scissione.

Da parte degli scissionisti vi è il tentativo, ora, di far passare la linea della frattura il più in sintonia possibile; di trascinare, cioè, il maggior numero di forze del partito nel nuovo movimento socialdemocratico. Una pressione particolare viene condotta nei confronti di Nenni, perché egli aderisca o in qualche modo appoggi l'iniziativa della costituzione del partito scissionista, rimangiandosi la famosa dichiarazione, pronunciata nell'ultimo CC, circa la sua de-

Lo schieramento nel CC socialista

Ecco in sintesi qual è lo schieramento verificatosi nel CC socialista. Dei 52 voti raccolti dal documento Nenni, 21 sono dei tanassiani (« Rinnovamento »), 15 dei seguaci di Ferri (« Autonomia ») e 16 dei cosiddetti « mediatori » (Craxi, Zagara, ecc.). Provenienti da più di tutte le sezioni del gruppo 69 membri del CC, 11 della sinistra ed il resto della « nuova maggioranza » (De Martino, Mancini, Giolitti, Viglianesi).

Appello dell'« Avanti! » all'unità dei socialisti nel PSI

A firma « Avanti! », l'organo del PSI pubblicherà oggi un appello a tutti i compagni contro la scissione e perché l'unità dei socialisti possa sopravvivere nel partito. Ricordato che il PSI è passato nella sua storia attraverso molteplici scissioni, l'« Avanti! » scrive tuttavia, dopo un omaggio alla figura di Nenni, che nessuna delle rotture del passato è apparsa « priva di motivazioni ideali e politiche profonde » come l'attuale.

L'aggressione fascista a Roma

Il governo ripete la tesi delle « zuffe »

Per l'attentato dei fascisti alla sezione « Triomfale » del PCI sono state denunciate 11 persone, tutti appartenenti al MSI; per il provocatorio assalto alla sessione di Monteverde è stato arrestato un mussino, sono in corso indagini per accertare gli altri responsabili ed è stato presentato all'autorità giudiziaria un rapporto sulle eventuali responsabilità dei fascisti Cerasi, Andersson e altri quattro.

Queste informazioni sono state date ieri al Senato dal sottosegretario agli Interni Salsi, che ha risposto alla interrogazione che era stata fatta dai parlamentari comunisti. Il rappresentante del

governo, nel dare la versione dei fatti, non si è discusso mai sulle « zuffe » tra oppositori fascisti.

« È stato il compagno Martino a denunciare il fatto che si continua a mettere sotto lo stesso piano aggrediti e aggressori e, soprattutto, che le provocazioni fasciste vengono attuate con la complicità della polizia, la quale, secondo il governo aggirebbe in modo « imparsiale ». Ma anche Ferri ha chiesto che vengano individuati i funzionari di pubblico sicurezza responsabili di quanto accaduto, durante l'aggressione dei fascisti alla sezione del PCI di Monteverde.

I documenti dello scontro

Sinistra

cisione di restare in ogni caso nella « vecchia casa », cioè nel PSI. Nella serata, alcuni membri del CC si sono recati da Nenni presso la sua abitazione; tra questi, Ferri, Maria Vittoria Mezza e Corona. Quest'ultimo ha dichiarato che, quanto ai gruppi degli « indecisi », « decidere ciascuno secondo conoscenze ed anche secondo le situazioni che ha ». Fortuna ha detto invece che gli « indecisi » terranno una serie di riunioni nei prossimi giorni per decidere sull'atteggiamento da prendere.

Cattani, che è appunto uno degli « indecisi », ha dichiarato: « Si apre una crisi gravissima per il paese. Ci vorrà molto buon senso e nervi a posto per controllarla, soprattutto da parte della DC, sulla quale ricade ormai tutto il peso del governo politico. Per quanto ci riguarda, ognuno di noi deve avere presente prima di tutto l'interesse prevalente della difesa della democrazia ».

La « nuova maggioranza » ha confermato nella serata della direzione socialista. Evidentemente, sarà una riunione della sola componente che resterà nel partito; gli altri saranno, in quelle stesse ore, alla seduta costitutiva del PSU. Quanto alle organizzazioni di base, la « nuova maggioranza » afferma di poter contare su almeno 64 federazioni, compresa quella di Ferri (Arezzo). Per tutta la notte i sedi sono state prese, contro l'eventualità di colpi di mano degli scissionisti.

Ed ecco un primo elenco di parlamentari che erano presenti alla riunione dei socialdemocratici: Tanassi, Caviglia, Ciampaglia, Nicolazzi, Magliano, Bemporad, Orlando, Avardi, Lupis, Massari, Cattani, Corti, Pellicani, Pietro Longo, Giuseppe Amadei, Angrisani, Ceccherini, Matteotti, Preti, Ferri, Tedeschi, Palmiotti, Schirottoni, Di Benedetto, Silvestri, Ariosto, Jamnelli.

Ma veniamo alle ore immediatamente precedenti alla votazione nel Comitato centrale e alla decisione della scissione da parte della destra. Il CC era convocato per le 9,30 del mattino; si sapeva che i documenti messi in votazione sarebbero stati tre. Alle 10,30 Nenni rinvia per la riunione al pomeriggio e convoca quindi i capi-corrente. In questa riunione veniva raggiunto un accordo sulla base di una gestione paritetica del partito fino al congresso. I socialdemocratici rilasciavano dichiarazioni tranquillizzanti; nessuno di loro faceva accenno alla eventualità che il voto risultasse negativo per lo schieramento di destra. Vi era nell'aria la sensazione che essi, in cambio di alcune sostanziose contrapparti nella spartizione dei posti nel governo e nel partito, avrebbero accettato il risultato del voto del CC. Questo stato d'animo veniva ad avere una conferma quando l'ufficiale ADN-Kronos pubblicava un ampio estratto della relazione svolta da Tanassi alla riunione dei 21 membri del CC aderenti alla sua corrente. La tesi svolta dal capo socialdemocratico era quella della mancanza di spazio per un partito scissionista (sembra che egli abbia detto ad un certo punto: sarebbe come tuffarsi in una vasca con poco acqua).

Nel vantare i successi ottenuti con la minaccia della scissione, Tanassi aveva detto che « oggi Mancini è del tutto fuori gioco, mentre De Martino, che al congresso aveva rifiutato la segreteria Nenni, ha invertito praticamente la sua rotta »; costituire oggi — aveva detto Tanassi — un nuovo partito che « si chiamasse pomposamente socialista e democratico non avrebbe spazio politico nel paese ». Alla fine della riunione dei tanassiani è stato quindi deciso, nonostante qualche resistenza, di votare il documento Nenni. Nessun accenno è stato fatto, anche in questo caso, ad una eventuale ritorsione nel caso che lo schieramento di destra fosse rimasto soccombe. Il discorso di Tanassi è stato quindi visto, a cose fatte, come una estrema manovra tattica, per giungere alla frattura in una situazione che potesse permettere almeno una copertura propagandistica, fondata sull'accusa alla « nuova maggioranza » di avere sconfessato Nenni e la carta dell'unificazione.

Nel Comitato centrale, tuttavia, De Martino — appena noti i risultati delle votazioni — dichiarava che la sua parte non avrebbe tralasciato il voto per la scissione sul piano dell'assetto interno del partito. La « nuova maggioranza » non sarebbe servita ad eleggere nuovi organi dirigenti, per i quali sarebbero restati validi gli accordi precedenti per una gestione paritetica garantita da Nenni e Craxi (con vice segretari Craxi e De Martino), a quanto sostenevano alcuni informatori).

Ma De Martino ha chiesto che vengano individuati i funzionari di pubblico sicurezza responsabili di quanto accaduto, durante l'aggressione dei fascisti alla sezione del Comitato Centrale socialista. « Quando le acque ag-

Nuova maggioranza

ATTEGGIAMENTO VERSO IL PCI

Deve essere respinto il modello comunista di regime politico, ma si devono distinguere le tendenze rinnovatrici come quelle che si venivano facendo strada in Cecoslovacchia», come anche le tendenze autonome nei confronti della guida sovietica. I socialisti non devono « assumersi la responsabilità storica di aver ricacciato indietro, per incomprensioni o peggio, le tendenze rinnovatrici e autonome ». Si tratta inoltre di riconoscere i processi in corso nel PCI.

PROBLEMA DELLE GIUNTE

Si riafferma la tendenza alla costituzione di giunte di centro-sinistra, ma si rifiuta « qualiasi trasformazione neoclassica generalizzata » e si rifiuta « di costituire Giunte di sinistra allorché questa sia reso necessario dalla mancanza di soluzioni stabili di centro-sinistra, ovvero questo sia reso impossibile per le caratteristiche locali dei partiti o da contrasti di programmi ». In tutti i casi sono inammissibili accordi con le destre, liberali compresi, anche sotto forma di appoggio indiretto.

POLITICA ESTERA

Si riafferma l'impegno leale dei socialisti agli obblighi derivanti dall'Alleanza Atlantica, ma precisa che il PSI deve perseguire « un nuovo e più stabile assetto della pace, mediante la distensione ».

CENTRO-SINISTRA

Si rileva l'opportunità che la maggioranza « pur essendo autonoma ed autosufficiente, sia aperta a contributi positivi, che sui singoli provvedimenti e sulle grandi riforme, possono venire dal dibattito parlamentare e nei confronti delle aspirazioni popolari, che sono in varie circostanze espresse dall'opposizione di sinistra, superando una concezione del centro-sinistra chiuso ed arroccato in se stesso ».

Nenni

ATTEGGIAMENTO VERSO IL PCI

Verso il comunismo « rimane più salda che mai: la frontiera ideale e politica che ha reso impossibile una lotta comune per il potere ». Il comunismo è in crisi e ne possono derivare « risposte positive ». Esso è alle prese, da un lato, con il « revisionismo umanistico » e dall'altro con il revisionismo di estrema sinistra ». I socialisti possono « secondare il revisionismo umanistico ».

PROBLEMA DELLE GIUNTE

« La tendenza del partito è di adeguare le amministrazioni locali alla scelta nazionale di centro-sinistra sempre che le caratteristiche e il comportamento dei partiti in sede locale lo rendano possibile. Caso di scelte diverse continueranno ad essere esaminate e decise, tenuta conto della necessità di assicurare il funzionamento degli organi elettori, di salvaguardare l'autonomia, di impedire le gestioni commissariali ».

POLITICA ESTERA

Dalla « realtà del blocco » e dall'« equilibrio delle forze » si punta « sulla distensione, sulla non proliferazione delle armi nucleari e sul disarmo ». L'internazionale e il partito « pongono al centro delle loro aspirazioni e dell'azione » che ne deriva l'unificazione dell'Europa democratica, premessa necessaria per ricerche assieme ai paesi comunisti dell'Est e ai paesi neutri e non impegnati condizioni di sicurezza e di pace ».

CENTRO-SINISTRA

Si chiede al partito « uno sforzo di concretezza e di azione » e si afferra che « al rischio per il centro sinistra di rinserarsi in una concezione moderata di mediazione, il partito deve opporre la dinamica dell'iniziativa perché le riforme programmate siano tutte attuate nei tempi previsti ».

Manifestazioni del Partito

OGGI: Forlì (conf. Mosca), Bufalini; Genova (decentralizzato), Ingrao; Barberin M. (Unità), Tassanini; Mirandola (Unità), Borsari; Genova (Unità), D'Alema; Argenta (Unità), Giacalone; Vittorio (Unità), Micali; Pistoia (Unità), Perna; Ravenna (scuola) (Unità), Ricchichi; Sorbo (Unità), A. Rubbi; DOMANI: Scandiano (Unità), Cavina; Parma (Unità), Colombo; Sinjalunga (Unità), Bracci Torsi; Genova S. Fruttuoso (Unità), D'Alema; Dolo (Unità), Gori; Cervia; Ceriale (Unità), Cavria; Vittorio (Unità), Marangoni; Crema (Unità), D. Montanari; Portoferraio (Unità), Malvezzi; Cava Tirreni (operai), R. Romano.

LUNEDI': Biella (conf. Mosca), Boffa.

MARTEDÌ: Napoli (conf. Mosca), Galluzzi; Alessandria (conf. Mosca), Boffa.

Il generale Lombardi interrogato dalla commissione

La commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del giugno luglio 64 ha ieri proseguito i suoi lavori interpellando il generale di corpo d'armata di riserva Luigi Lombardi, che — come noto — condusse su quel fatti un'inchiesta ministeriale.



Tanassi annuncia a Nenni la decisione del suo gruppo di abbandonare la riunione del CC

L'assemblea regionale convocata per il 9 luglio

La DC sarda divisa rinvia le decisioni per la giunta

CAGLIARI, 4 — Il 9 luglio si riunirà per la seconda volta la nuova assemblea regionale, con lo stesso ordine del giorno: elezione dell'ufficio di presidenza (il presidente, due vice presidenti, consigliere e segretario). La DC sarda non ha ancora deciso se continuerà a mettere sotto lo stesso piano aggrediti e aggressori e, soprattutto, che le provocazioni fasciste vengono attuate con la complicità della polizia, la quale, secondo il governo aggirebbe in modo « imparsiale ». Ma evidentemente, oltre che a legare i vari gruppi del Comitato Centrale socialista, « quando le acque ag-

(Dalla prima pagina)

ranno a soccorso obiettivo di tutto ciò che di conservatore, autoritario e reazionario brilla nella società italiana. Alla base socialista rimasta riluttante ad una politica moderata tocca in ogni caso il compito di concorrere con rinnovato entusiasmo alla riforma del PSI — poiché essa fa ormai scoppiare parte di un più vasto dibattito — in cui si riapre per essa la prospettiva di ricercare la giustezza naturale ove e possibile, la piena esplicazione dell'azione e della iniziativa socialista ».

Il PSUP ha preso posizione con il seguente comunicato: « L'Ufficio politico del PSUP considera di grande importanza il fatto che, nonostante tutte le pressioni e i ricatti di questi giorni, la maggioranza del Comitato Centrale del PSI abbia respinto la linea di appalto centrale sul piano interno e su quello internazionale contenuta nel documento Nenni, tanto più grave in quanto presentata all'indomani della vittoria dorata al congresso della Dc in funzione di un disegno di partito. Fa appello alle forze del PSI che hanno respinto questa linea perché, di fronte alla scissione proclamata dalla de-

stra tanassiana, reagiscano con crescente decisione, riallacciandosi ai problemi reali del Paese, e in tal modo liberandosi dai vincoli del centro sinistra e del la politica atlantica, che sono all'origine della crisi in atto. Dichiara che di fronte alla scissione proclamata dalla parte più oltranzista del PSI — poiché essa fa ormai scoppiare parte di un più vasto dibattito — in cui si riapre per essa la prospettiva di ricercare la giustezza naturale ove e possibile, la piena esplicazione dell'azione e della iniziativa socialista ».

Da parte repubblicana la prima reazione è venuta dal senatore Cifarelli, membro della Direzione, il quale ha affermato che « la scissione che si definisce è destinata a pesare duramente sulla politica di centro-sinistra ».

Proposte delle cooperative sul continuo rincaro della vita

UN FRENO AI PREZZI DAGLI ENTI COMUNALI

L'incidenza dei fatti sui costi - La necessità di interventi radicali in agricoltura sviluppando l'associazionismo di produttori e distributori

Riforme essenziali come quelle di agricoltura, urbanistica e della distribuzione, programmati e realizzati nelle regioni democratiche: ecco alcune condizioni essenziali per il nostro rinnovamento. La crisi economica che ha investito il Paese, specie negli ultimi mesi, con l'ondata di aumenti di indennità indennizzatori dei prezzi che, in alcuni settori, hanno toccato punte impressionanti. E' da queste posizioni che parte il movimento cooperativo della Federcoop per inserirsi con proposte concrete nel dibattito che si svolge nelle polemiche, ormai tali appassionate, fra l'opinione pubblica e sulla stampa, sul vertiginoso e non arrestato aumento del costo della vita.

Le voci investite dai rincari sono ormai molte: l'ultimo, quello delle sigarette, che vengono fatte pagare fino a 100 lire di più, è stato dovuto a un aumento dell'energia elettrica che alle famiglie italiane costerà 6 lire di più per ogni kwattore. Ma

Programmazione: dibattito al Senato sulle procedure

Queste le proposte del PCI

1) Elaborazione del piano sulla base di appalti parlamentari, governativi, delle Regioni, dei sindacati e delle organizzazioni di massa - 2) Approvazione del piano con lo strumento « aperto » della mozione - 3) Valorizzazione del contributo delle Regioni e rifiuto dell'accentramento burocratico

« E' vent'anni che sopportiamo... »

Assemblea permanente
al ministero
spettacolo e turismo

Sono scesi in agitazione ieri mattina i dipendenti del Ministero del Turismo e dello Spettacolo ed hanno deciso di rimettere in assemblea permanente nella sala cinematografica del ministero, finché non sarà data una chiara risposta alle loro richieste. La lotta è iniziata per protestare contro le vessazioni sperequazioni verificate nella divisione di 17 milioni destinati ai « compensi speciali », ma rappresenta soprattutto, come è stato anche sottolineato da un impiegato, durante l'assemblea, « lo sbocco di una collera trattenuta durante venti anni di soprusi, di angherie, di ingiustizie subite da tutti i dipendenti, sempre considerati dai dirigenti, un gregge amorfo, privo di coraggio, capace solo di obbedire. La riunione di stamane, è la prova più palese di quanto essi si fossero sbagliati ».

Infatti, centinaia di impiegati, per ore, hanno discusso insieme ai rappresentanti sindacati della CGIL e della CISL, che avevano promosso l'assemblea, di loro problemi, delle condizioni di lavoro all'interno del Ministero, al di là del motivo immediato che ha condotto all'agitazione ed anche di nuove forme di lotta, che « permettono

Congresso CISL

Già in maggioranza gli « innovatori »?

L'approssimarsi del congresso CISL, che si aprirà a Roma il 17 luglio, rende più aspre le polemiche fra gli schieramenti che fanno capo rispettivamente al segretario generale uscente, on. Storti, e al gruppo degli « innovatori ». Lo scontro non avviene apertamente sui problemi politici e di orientamento, ma sul numero dei delegati al congresso che le due « correnti » affermano di poter controllare. Al di là delle cifre sulle reciproche « zone di influenza » comunque appare chiaro che la lotta è giunta ormai ai ferri corti e che il congresso CISL non si muoverà certamente in acque calme.

Le grandi novità cui è approdato il congresso CGIL, d'altra parte, non consentono a nessuno di limitarsi alla ricerca di compromessi più o meno facili e di dosaggi più o meno difficili fra le diverse tendenze. Non è in gioco infatti la posizione personale di questo o quel dirigente, ma la prospettiva stessa del-

Ieri seconda giornata di dibattito al Senato sulle procedure di legge relative alle procedure per la programmazione. Un dibattito che occupa ancora diverse sedute a Palazzo Madama. E' questo il segno di un vivo interesse politico e la testimonianza che sulle scelte operate dal governo, il Parlamento intende discutere a fondo.

Si tratta di scelte che - come scrive il deputato Antonio Maccarrone nella relazione di minoranza redatta a nome del gruppo comunista - peggiorano lo stesso disegno di legge Pieraccini del febbraio '67 (mai giunto in porto). I comunisti ritengono di grande importanza una legge sulla procedura per la programmazione, perché quest'ultimo è un strumento necessario a sollecitare in questa fase, e a determinare, una regolamentazione nuova e più adeguata dei rapporti istituzionali esistenti e dello stesso meccanismo di funzionamento dei poteri pubblici: « deve determinare, come prescrive l'art. 41 della Costituzione, i programmi e i controlli opportuni perché i diritti civili e la libertà di espressione, che dovrebbero essere divisi con un criterio egualitario. Ora invece, dei 17 milioni messi a disposizione, 15 sono stati divisi con differenze enormi (dalle 15 mila lire elargite all'uscire, alle 70 mila per i direttori generali). Non basta, gli altri due milioni sono stati riservati per ripartizioni « di comodo », destinate si sa bene a quali funzionari ».

Al termine del dibattito, una delegazione ha avuto un incontro con il capo di gabinetto del ministro, e, in seguito, con il ministro del Turismo e Spettacolo, che si è anche recato in assemblea assicurando che egli stesso avrebbe immediatamente trasmesso al Ministro le istanze del personale in lotta.

icipazioni statali e dei sistemi creditizi, che non possono essere manomessi - come ora - senza preventiva deliberazione del Parlamento.

Maccarrone naga infine validità all'affermazione « che un documento più rigido nella formulazione sia più vincolante. Esso finisce per essere vincolante solo per la spesa

a. d. m.

Ospedali psichiatrici: sospeso lo sciopero

La vertenza degli ospedali psichiatrici - determinata dal fatto che da oltre un anno i decreti delegati previsti dall'art. 5 della legge stralcio n. 431 del 18-3-68, che prevedono miglioramenti per l'assistenza, non sono stati emanati - è stata esaminata ieri in un incontro interministeriale.

Il ministro della Sanità ha convocato telegraficamente le organizzazioni sindacali per venerdì 11 luglio allo scopo di sbloccare la situazione. Pertanto le federazioni nazionali della CGIL, CISL e UIL allo scopo di evitare disagi ai pazienti hanno deciso di sospendere lo sciopero indetto per l'8 luglio.

Successo della pressione operaia e nuove prospettive

Montedison: respinti tutti i licenziamenti

Incontro ieri al Ministero

Concluso lo sciopero dei viaggiatori PTT

Ieri sera alle 20, si è concluso lo sciopero di 48 ore del personale viaggiante, segretario dei sindacati PTT aderenti, alla Cisl (Sup, Situimap, Cgil, Federazione PTT) e Uil (Uipost) hanno avuto un incontro con il ministro delle Poste e telecomunicazioni, per l'esame della vertenza.

« In ordine ai problemi del personale viaggiante, del comunale e dei reggenti degli uffici locali, l'on. Mazzu ha assunto precisi impegni relativamente ai contenuti e alle decorrenze già precedentemente contrattate con l'amministrazione. Questi problemi, unitamente alle competenze accessorie, formeranno un unico quadro rivendicativo che il ministro si è impegnato a risolvere entro il mese di luglio.

L'azione sindacale in corso del personale viaggiante s'intende per ora conciliare con lo sciopero, ovvero, fare in modo che il ministro si sia impegnato a

Il Comune non rispetta gli impegni

Costretti alla lotta i netturbini romani

Sempre in lotta i netturbini della capitale. La catena di appalti di direzione generale dello interno processo»,

Una siffatta «concessione presupone una organizzazione statale ed un tipo di direzione dello Stato radicalmente diversa, una profonda riforma delle strutture, della organizzazione dei metodi dell'attuale amministrazione».

Una riforma che oggi si pone anche in relazione al caos che investe ormai tutta la macchina statale.

E' in questo contesto che si collocano le proposte del PCI, con le richieste, di approvare il piano con mozione, dandogli così la forma e la sostanza di un « adempimento di fatto ».

« Contro l'autoritarismo e le repressioni, per il risparmio della polizia ed un diverso rapporto fra Stato e cittadini, per un'effettiva partecipazione di base »

prenderà la parola Fernando Montanari, segretario confederale della CGIL. Presiederà la manifestazione il presidente del Consiglio Federativo del la Resistenza, Cesare Campioli. Nel corso della manifestazione (che ha come tema: « Contro l'autoritarismo e le repressioni, per il risparmio della polizia ed un diverso rapporto fra Stato e cittadini, per un'effettiva partecipazione di base ») prenderà la parola anche un rappresentante del Fronte greco antitauritario.

In alcuni casi, come per la Reggio Emilia, una manifestazione in occasione del nono anniversario dell'eccidio del luglio 1960. La manifestazione è stata promossa dal Consiglio Federativo della Resistenza, organizzazione unitaria in cui sono presenti la Cisl, la Uil, i partiti di sinistra, la lega delle cooperative, ed altre organizzazioni di intervento nelle varie fasi di attuazione del programma. Un « documento aperto »

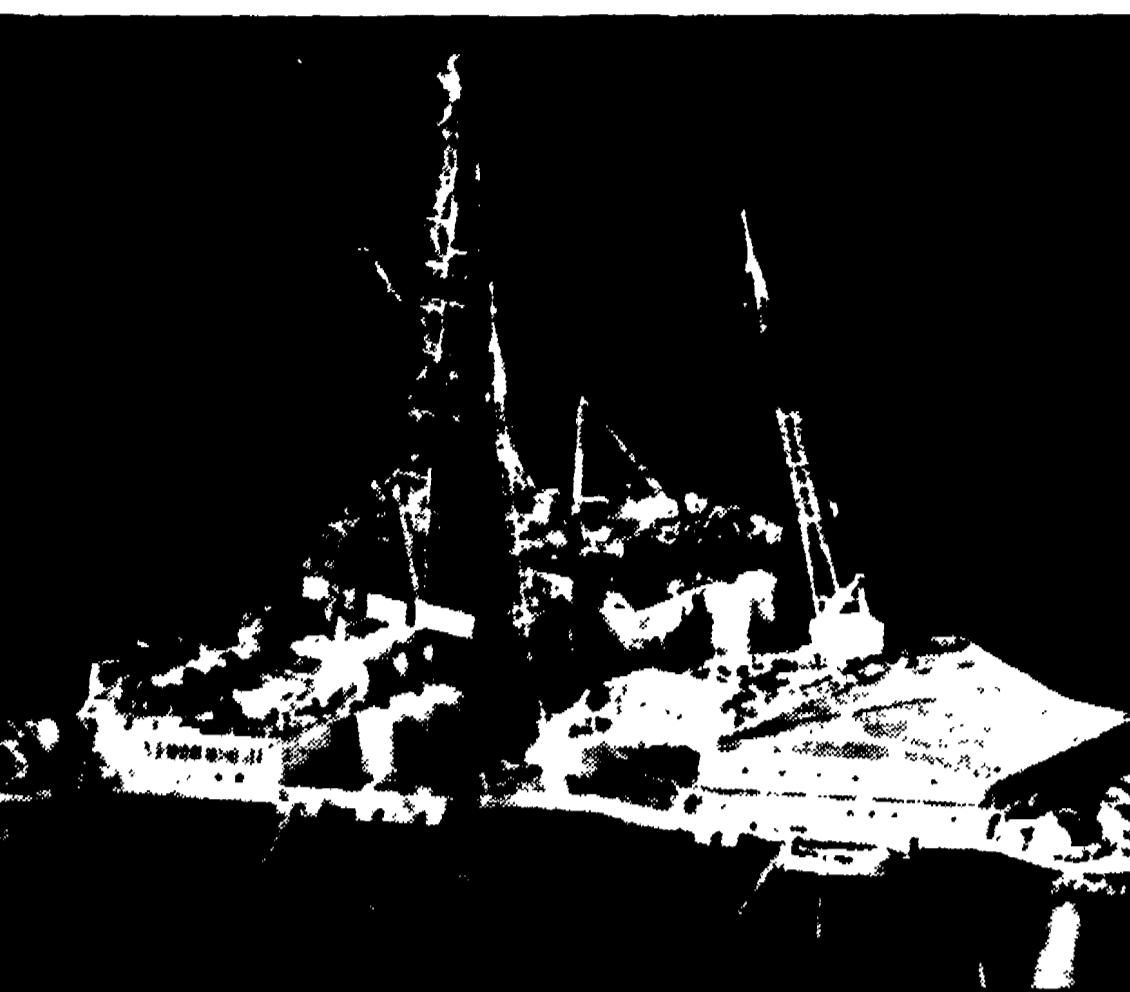
e flessibile, che fissi gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le politiche necessarie al loro conseguimento, con particolare riguardo alle concentrazioni economiche ed alle necessarie riforme, che sono in corso in questi anni, con le necessarie priorità, degli strumenti di intervento, in primo luogo delle par-

te di intervento nelle varie fasi di attuazione del programma. Un « documento aperto »

che fissi gli obiettivi che si vogliono raggiungere e le politiche necessarie al loro conseguimento, con particolare riguardo alle concentrazioni economiche ed alle necessarie riforme, che sono in corso in questi anni, con le necessarie priorità, degli strumenti di intervento, in primo luogo delle par-

Un nuovo importante progetto dell'ENI

Rilancio delle ricerche petrolifere sottomarine



Indifferenza
del governo

Il CNR
occupato
da 26
giorni

Il vasto panorama di lotte che in questi giorni si sviluppano nel mondo del lavoro, acquistano particolare evidenza, sia per l'importanza specifica del settore, sia per la combattività con cui si svolgono, quelle del personale della ricerca scientifica e tecnologica. Agli episodi ben noti del LIGB, del CNEN, dell'INFN, si aggiunga l'occupazione della sede centrale del CNR da parte del personale amministrativo e tecnico-scientifico, che va avanti ormai da 26 giorni, nella più completa indifferenza del governo, il quale mostra di non aver alcun interesse allo sviluppo della ricerca scientifica, accettando supinamente la obiettiva «colonizzazione tecnologica» del nostro Paese nei confronti degli Stati più avanzati dell'occidente.

Il governo non affronta i gravi problemi sul tappeto e quando li affronta lo fa riducendoli a semplici atti burocratici. In questo quadro di sordità governativa, su un tema vitale per il nostro paese quale la ricerca, si inseriscono le manovre di sottogoverno con le quali gruppi di potere e le baronie universitarie tentano di far diventare sempre più opprimenti il controllo sugli enti e sui lavoratori della ricerca. A ciò si oppone il forte movimento rivendicativo in atto che per la prima volta nella storia del CNR, vede riuniti nella stessa lotta il personale amministrativo e tecnico-scientifico, aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le lotte in corso hanno sviluppato gli stessi tentativi della presidenza, attuale espressione del gruppo di potere che governa il CNR, di strumentalizzare il movimento dei lavoratori, per ottenerne la sua riconferma, subordinata finora a mani e di sottogoverno, e la realizzazione di una totale autonomia nello stesso ente sfuggendo così ai ogni controllo democratico. Dobbiamo rilevare la gravità di tutto questo nel momento in cui il Parlamento discute progetti di legge sugli ordinamenti degli Enti di ricerca, sul ministero della ricerca scientifica e tecnologica, per obiettivi unitari e politicamente validi quali il diritto di assemblea, l'equiparazione giuridica e normativa di tutto il personale.

Le lotte in corso hanno sviluppato gli stessi tentativi della presidenza, attuale espressione del gruppo di potere che governa il CNR, di strumentalizzare il movimento dei lavoratori, per ottenerne la sua riconferma, subordinata finora a mani e di sottogoverno, e la realizzazione di una totale autonomia nello stesso ente sfuggendo così ai ogni controllo democratico. Dobbiamo rilevare la gravità di tutto questo nel momento in cui il Parlamento discute progetti di legge sugli ordinamenti degli Enti di ricerca, sul ministero della ricerca scientifica e tecnologica, per obiettivi unitari e politicamente validi quali il diritto di assemblea, l'equiparazione giuridica e normativa di tutto il personale.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

L'ENI che già un decennio addietro ha segnato il primo arco di aree europee con molteplici ragioni, s'è posto lo obiettivo di allargare il suo contributo alle ricerche derivanti dall'esplorazione, produzione e trasporto degli idrocarburi da giacimenti sottomarini; intende promuovere

la direzione di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

Gli obiettivi di lotta del personale CNR (stato giuridico unico, diritto di assemblea) sono tali da sventare la manovra condotta mediante la presentazione di pacchetti rivendicativi distinti da parte del sindacato autonomo. Il quale mira a perpetuare l'attuale suddivisione dei lavoratori.

In generale però, un giudizio obiettivo sulle agitazioni in corso non può prescindere dal necessario rilievo della frantumazione delle lotte nei vari centri di ricerca, che riguarda anche il recente congresso della CGIL. Lo stesso avvenire dell'industria tessile, cui è in corso un dibattito parlamentare, una vasta lotte di trenta anni circa. Le esigenze in aumento potranno essere soddisfatti soltanto aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

L'ENI che già un decennio addietro ha segnato il primo arco di aree europee con molteplici ragioni, s'è posto lo obiettivo di allargare il suo contributo alle ricerche derivanti dall'esplorazione, produzione e trasporto degli idrocarburi da giacimenti sottomarini; intende promuovere

la direzione di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

Gli obiettivi di lotta del personale CNR (stato giuridico unico, diritto di assemblea) sono tali da sventare la manovra condotta mediante la presentazione di pacchetti rivendicativi distinti da parte del sindacato autonomo. Il quale mira a perpetuare l'attuale suddivisione dei lavoratori.

In generale però, un giudizio obiettivo sulle agitazioni in corso non può prescindere dal necessario rilievo della frantumazione delle lotte nei vari centri di ricerca, che riguarda anche il recente congresso della CGIL. Lo stesso avvenire dell'industria tessile, cui è in corso un dibattito parlamentare, una vasta lotte di trenta anni circa. Le esigenze in aumento potranno essere soddisfatti soltanto aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

L'ENI che già un decennio addietro ha segnato il primo arco di aree europee con molteplici ragioni, s'è posto lo obiettivo di allargare il suo contributo alle ricerche derivanti dall'esplorazione, produzione e trasporto degli idrocarburi da giacimenti sottomarini; intende promuovere

la direzione di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

Gli obiettivi di lotta del personale CNR (stato giuridico unico, diritto di assemblea) sono tali da sventare la manovra condotta mediante la presentazione di pacchetti rivendicativi distinti da parte del sindacato autonomo. Il quale mira a perpetuare l'attuale suddivisione dei lavoratori.

In generale però, un giudizio obiettivo sulle agitazioni in corso non può prescindere dal necessario rilievo della frantumazione delle lotte nei vari centri di ricerca, che riguarda anche il recente congresso della CGIL. Lo stesso avvenire dell'industria tessile, cui è in corso un dibattito parlamentare, una vasta lotte di trenta anni circa. Le esigenze in aumento potranno essere soddisfatti soltanto aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

Gli obiettivi di lotta del personale CNR (stato giuridico unico, diritto di assemblea) sono tali da sventare la manovra condotta mediante la presentazione di pacchetti rivendicativi distinti da parte del sindacato autonomo. Il quale mira a perpetuare l'attuale suddivisione dei lavoratori.

In generale però, un giudizio obiettivo sulle agitazioni in corso non può prescindere dal necessario rilievo della frantumazione delle lotte nei vari centri di ricerca, che riguarda anche il recente congresso della CGIL. Lo stesso avvenire dell'industria tessile, cui è in corso un dibattito parlamentare, una vasta lotte di trenta anni circa. Le esigenze in aumento potranno essere soddisfatti soltanto aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio nelle aree marine, particolarmente nelle acque profonde, pongono per le difficoltà incontrate, problemi tecnologici molto complessi e numerose, finora mai affrontati.

Gli obiettivi di lotta del personale CNR (stato giuridico unico, diritto di assemblea) sono tali da sventare la manovra condotta mediante la presentazione di pacchetti rivendicativi distinti da parte del sindacato autonomo. Il quale mira a perpetuare l'attuale suddivisione dei lavoratori.

In generale però, un giudizio obiettivo sulle agitazioni in corso non può prescindere dal necessario rilievo della frantumazione delle lotte nei vari centri di ricerca, che riguarda anche il recente congresso della CGIL. Lo stesso avvenire dell'industria tessile, cui è in corso un dibattito parlamentare, una vasta lotte di trenta anni circa. Le esigenze in aumento potranno essere soddisfatti soltanto aggiungendo nuove aree produttive a quelle già esistenti, accerchiata scientificamente la non rigenerazione delle riserve costidette storiche.

Le direzioni di maggiore avvenire è l'ultima: il mare. La ricerca e la produzione di petrolio

Quasi un referendum il tema sui giovani

Nei compiti l'immaturità della scuola

La grande maggioranza ha scelto la via della contestazione - Angosciosa incertezza prima dei colloqui

Non ancora pronte le commissioni
Oggi i colloqui ma solo in calendario

Rare come mosche bianche (a Roma nessuna) le commissioni che sono in grado di dare il via fin da oggi ai colloqui previsti per gli esami di maturità. Come è noto il ministro aveva dato facoltà di cominciare le avvisate sedute di colloqui fin da questa mattina. Ma occorreva che prime le commissioni avessero correttamente elaborati i rispettivi esami, esprimendo così tempi e criteri, sulle traduzioni svolte nei giorni scorsi, un giudizio chiaro e preciso, illuminante per quel che riguarda la maturità dei candidati. Tenendo conto che ogni commissione deve esaminare quocosa come 140 scritti, il lavoro non è stato — nella stra- grande maggioranza dei casi — portato ancora a termine.

Si prevede quindi che quasi ovunque i colleghi avranno inizio solo lunedì. Nello stesso tempo si ricorda che tutte le commissioni (a parte quelle dei licei artistici) dovranno affrontare la prova entro martedì mattina.

Quasi tutte le commissioni hanno ormai terminato la correzione dei temi d'italiano, che, in gran parte, ha confermato le riserve e le preoccupazioni da noi avanzate non appena siamo venuti a conoscenza dei testi elaborati dal ministero.

C'è innanzitutto tutto quel tema che è stato presentato a stragrande maggioranza dagli studenti di cui abbiamo conoscenza, ma che può anche essere stato evitato da molti altri, incurti sugli orientamenti della commissione giudicatrice. Senza dubbio l'argomento era un invito allo sfogo sincero, alla libertà e totale manifestazione di tutte le proprie idee, seppur entro i limiti che abbiamo già segnalato: ma può bastare una generica esortazione del ministro all'indulgenza per indurre molti insegnanti e soprattutto molti presidi presidenziali di commissione ad abbandonare l'atteggiamento repressivo da loro conservato tenacemente per tutto l'anno e a far forza a se stessi per non saltare sulla sedia ogni volta che leggono le frasi violente di giovani magari proprio da loro proposti per provvedimenti disciplinari a causa di quelle stesse parole?

Però è anche da sperare che sia stato da tutti rispettato il principio sacrosanto della collegialità della correzione e che questo compito sia stato ovunque sottratto all'insegnante di italiano dal momento che in genere questi sono gli elementi sulla cui base si giudica un tema nei nostri licei: validità delle idee, svilupimento di tutti i quesiti proposti, correttezza puristica dell'espressione. Tre elementi, appunto, che devono essere del tutto estranei alla valutazione del tema ora proposto nel pieno rispetto delle idee espresse dallo studente.

E resta anche confermata l'altra nostra impressione, che cioè molti studenti non avranno a parlare a scuola dei problemi attuali: si sarebbero trovati in difficoltà, poiché in fondo avrebbero dovuto improvvisare qualcosa di assolutamente contrario a quel che da sempre è stato loro insegnato. E così è stato.

Gli altri due temi (lasciamo perdere il quarto sulla comunità europea) proposti per la maturità classica (per limitarci a questa più diretta esperienza) confermano due gravissimi imponentibili difetti della nostra scuola: l'assoluto disinteresse per la letteratura contemporanea e militante, la gravissima ignoranza della storia post-unitaria. Le simili condizioni, proprie questi argomenti ai ragazzi, e alla fine significativa restringere notevolmente il loro campo di scelta.

All'uscita del luogo si trova no capannelli di studenti che attendono ansiosi qualche indicazione sull'andamento delle correzioni e soprattutto sull'impostazione che si intende dare ai colloqui orali: i professori passano via veloce mente, perché o si trovano combattuti fra il desiderio di tranquillizzare quei ragazzi e il timore di «violare il segreto d'ufficio» o — ed è forse il caso più frequente — perché non sanno che cosa dire.

Lei, signor ministro, desidera conoscere giorno per giorno le nostre impressioni? Ebbene, per incominciare basti questa: l'aver creato un simile clima di angosciosa incertezza è già stato un atto d'ingiustizia verso i ragazzi, per evitare il quale valeva la pena di eliminare immediatamente questi assurdi ed anacronistici esami!

* * *

Francesco Mariconda

Per la seconda volta l'accusa ha chiesto il massimo della pena

Ergastolo per Mangiavillano



Due espressioni di Mangiavillano nel corso della seduta di ieri.

L'imputato si scaglia contro il pm

Contraddizioni della requisitoria - Prove parziali - François è scattato in difesa della Di Meo - Le prime arringhe

Ergastolo anche per Francesco Mangiavillano: questa richiesta per molti versi scottata, fatta dal pubblico ministero, Giovanni Trano, al processo per la rapina e il duplice omicidio di via Gatteschi, per cui è stato, per l'organizzatore del colpo.

Una richiesta, abbiamo detto, scottata, vista le premesse e il tono con cui si era snodata la requisitoria nei giorni scorsi. Nella costruzione dell'accusa, Mangiavillano ha occupato sin dal primo momento un posto ben preciso e questa collocazione non poteva portare che ad una richiesta di dura condanna.

Il filo logico che è servito per legare i personaggi di questa tragica vicenda ai fatti emersi nel processo, sarebbe spezzato se il P.M. non fosse giunto a certe conclusioni. Tutta l'impalcatura, costruita con un faticoso lavoro psicologico, sarebbe crollata. Resta comunque il dubbio se questa costruzione poi alla sostanza sia valida. La fatiga del dottor Trano indubbiamente è stata improbabile, perché la realtà processuale era quella che era, piena di lacune, di contraddizioni. Per superarle sono stati necessari dei ponti dialettici e una somma faticosa di intuizioni che dessero la parvenza di prove.

Il risultato è stato una requisitoria molto elegante, decisamente suggestiva, ma dove forse gli elementi d'accusa si riservano in una serie di impressioni e di sensazioni, logiche, motivabili e motivanti, ma non certo di peso schiacciatore.

In due occasioni, in modo particolare, si è avvertita la fatiga di mettere insieme, da parte dell'accusa, un discorso non solo plausibile logicamente, ma che trovasse riscontro con la realtà.

E' stato quando sono state esaminate le deposizioni della superteste Angela Fiorentini e la confessione di Franco Torreggiani. In entrambi i casi si trattava di dichiarazioni che contenevano elementi pesanti d'accusa contro alcuni imputati. Ma guai a prenderle per buone integralmente. La Fiorentini ad esempio riconobbe Loria, ma disse che a via Gatteschi era in tre, perché escluse Mangiavillano. L'accusa quindi si è servita solo di una parte di queste dichiarazioni e ha cercato di dimostrare che per il resto la testa poteva essersi sbagliata. Ma è

evidente che facilmente questo discorso può ritroccarsi, contro l'accusa perché altrettanto giustamente la difesa di Loria potrebbe dire: «La Fiorentini ha visto tutto bene e creto che il viso di quello che poi indicherà in Loria», e così i difensori di Mangiavillano.

Per quanto riguarda la deposizione di Torreggiani, l'accusa ha seguito un procedimento pressoché analogo. Buona quando accusa Mangiavillano, scialba quando scagiona Loria. E poi ricorre questi brandelli: il dottor Trano è stato costretto a un pesante lavoro di eloquenza che nella logica avesse il suo punto di forza.

Certo il metodo non è dei più ortodossi, anche se nelle aule di giustizia italiane siamo abituati a ben altro.

Nessuno evidentemente vuol difendere Mario Loria e Francesco Mangiavillano, ma in fondo forse la reazione di quest'ultimo a certi apprezzamenti che l'accusa ha fatto su Anna Di Meo nel corso della requisitoria è giustificata. Il dottor Trano per arrivare a certe conclusioni in assenza di altri elementi dovrà far leva anche su alcune frasi d'effetto che toccheranno il sentimento dei giudici e li farà uscire a pieno mani di questa donna. Come quando, parlando della Di Meo ha detto: «E' una complice muta di tutta l'organizzazione della rapina e non ha provato un istante di pietà e orrore per quanto è accaduto».

Le sue condizioni sono gravissime: i sanitari dopo avergli prestato le prime urgenti cure ne dispongono il trasferimento alla sala di rianimazione della volontà della DC e delle forze più avanzate del mondo medico. Il dottor Trano, dopo le istanze del movimento studentesco con la repressione e venuta dalla condanna dei 156 studenti che avevano occupato la facoltà di lettere.

Intanto Adelina Miraglia è stata trasferita alla caserma di Mondragone, dove è interrogata. Non si sa con esattezza che cosa abbia detto. L'Onicenko è rimasto «incrociato» e solo domattina sarà soccorso con l'ausilio di un elicottero: si è sistemato in una rientranza della roccia per trascorrervi la notte.



La situazione meteorologica

Italia pregevole atlantica

sembra voglia nuovamente estendersi verso il continente europeo. L'Italia è per il momento interessata da una distribuzione di relativa alte pressioni.

Le perturbazioni atlantiche, che sono collegate al centro di bassa pressione

dell'Europa centro-settentrionale, non sembra voglia spingere verso Sud.

Per questo il tempo è meno

durevole, maneggiarsi di

tempo su tutta l'Italia, con scarsi annuvolamenti ed ampie zone di sereno. Si verifica

temporaneamente situazioni

piuttosto accentuate, spesso

durante il pomeriggio, ma

si tratta di fenomeni le-

gici che difficilmente

risvegliano tuono a precipitazioni.

Siria

Per la riforma dell'Università

PCI: positivi gli incontri con professori e studenti

Di G. Sartori

MONDRAGONE, 4

Con cinque colpi di rivoltella (di cui tre hanno raggiunto il bersaglio) la vedova di un laduncolo ha voluto vendicare la morte del marito, fucilato alle spalle dai carabinieri dopo aver rubato biscotti, liquore e gelati in un bar alla periferia di Mondragone. Il tragico episodio avvenne nella notte tra il 16 ed il 17 agosto del 1967. Dopo due anni di attesa, di speranze perché la giustizia potesse far piena luce sulla tragedia che le aveva sconvolto l'esistenza. Adelina Miraglia, 23 anni ha tentato di uccidere il brigadiere Gennaro Ferrante che fulminò suo marito, esplodendogli alle spalle un colpo della pistola di stola di ordinanza.

I fatti, allora, andarono co-

si: Giovanni Sorrentino, di 25 anni, era stato sorpreso mentre insieme con Quisilio Pagliaro, ventiseienne tornava a casa in bicicletta. Aveva cominciato il furto ed aveva la pallottola era rimasta in canna. D'altra parte il bossolo non fu mai trovato. Eppure ancora oggi alcuni giornali riportano la falsa versione del carabiniere il quale affermò che prima di esplodere il colpo mortale fu sfiorato dalla pallottola, che il laduncolo mentre si dava alla fuga, aveva fatto partire dalla sua 635.

Venne disposta una inchiesta per accettare come erano andate le cose, ma i risultati non sono mai stati resi noti. Si disse che il ladro era stato ferito al fianco destro, ma per accettare anche questo fu disposta l'autopsia i cui risultati vennero consegnati alla Procura della Repubblica dopo pochi giorni ed ancora non si riesce a sapere se il caso è stato archiviato oppure no. Il tragico fatto di quella notte di agosto aveva avuto una sola conseguenza: il trasferimento del carabiniere a Roma e poi alla tenenza di Giugliano per sottrarlo ad eventuali vendette dei familiari dell'ucciso. Perfino le autorità comprendevano che violenza chiama violenza e che l'episodio poteva aver spinto all'esasperazione i parenti del morto fino al desiderio di farci da soli giustizia sommaria.

«Il primo incontro con le componenti del mondo universitario è stato un esperimento interessante e positivo ed è valso a confermare la necessità tanto volte di fermata del gruppo comunista, di un ampio dibattito sui temi della riforma e dei professori, con gli assistenti, con gli studenti, con tutto il personale dell'università. Non è stato facile giungere a questa inchiesta conoscitiva, la proposta comunista ha incontrato la terza opposizione, e di tutta la società nazionale, sono stati tempi più compiuti e discorsi. Il dibattito generale nell'associazione studentesca universitaria che contiene un'ampia ed esplosiva documentazione del modo con cui si organizzano i concorsi, a cattedra e si distribuiscono i proventi delle cliniche e degli istituti, ha confermato lo stato di degenerazione cui è giunta l'università, come, d'altra parte, una ulteriore conferma della volontà della DC e delle forze più avanzate del mondo medico. Il dottor Trano, dopo aver discusso il dibattito generale in commissione delle indagini conoscitive negli atenei. Solo al fine del gruppo dc ha consentito che gli incontri si tenessero nel mese di luglio e in una sede che non fosse, come era stato richiesto, dal gruppo del PCI, quella della università.

Tuttavia l'incontro di Firenze ha confermato con la presenza di dibattito di tre rappresentanti di associazioni universitarie, di associazioni di studenti, di associazioni di professori, di rappresentanti di istanze del movimento studentesco con la repressione e venuta dalla condanna dei 156 studenti che avevano occupato la facoltà di lettere».

rompendo l'attuale organizzazione dell'università, ponendo le basi di un diverso organizzazione dei studi e della ricerca.

«Di quasi tutti i rappresentanti delle associazioni universitarie che sono intervenute nel dibattito il progetto di legge governativo è stato sottoposto a dure e severe critiche: i problemi del diritto allo studio, della istituzione dei dipartimenti (con il superamento delle tacitula e delle cattedre), del docente e del reclutamento dei futuri docenti, della democrazia universitaria, delle vendette dei familiari dell'ucciso. Perfino le autorità comprendevano che violenza chiama violenza e che l'episodio poteva aver spinto all'esasperazione i parenti del morto fino al desiderio di farci da soli giustizia sommaria.

Quando tutto però ormai sembra dimenticato improvvisamente si espone il dramma l'altra sera: la vedova, Adelina Miraglia, che oggi conta 23 anni (madre di due bambini, Carmela e Concetta di 7 e 6 anni ora affidate ai parenti) vede in via una di Mondragone il brigadiere Gennaro Ferrante, che è in compagnia di un suo collega e di parenti della fidanzata, gli si avvicina e senza dira parola estrae una rivoltella e premi il grilletto cinque volte da brevi distanze. Tre pallottole raggiungono all'addome il carabiniero che si accascia a terra perendo molto sangue. Il collega insegue e riesce ad acciuffare la donna che aveva tentato di darci alla fuga. Vicine fermezza e rientranza della roccia per trascorrervi la notte.

Le sue condizioni sono gravissime: i sanitari dopo avergli prestato le prime urgenti cure ne dispongono il trasferimento alla sala di rianimazione della volontà della DC e delle forze più avanzate del mondo medico. Il dottor Trano, dopo aver discusso il dibattito generale in commissione delle indagini conoscitive negli atenei. Solo al fine del gruppo dc ha consentito che gli incontri si tenessero nel mese di luglio e in una sede che non fosse, come era stato richiesto, dal gruppo del PCI, quella della università.

Tuttavia l'incontro di Firenze ha confermato con la presenza di dibattito di tre rappresentanti di associazioni universitarie, di associazioni di studenti, di associazioni di professori, di rappresentanti di istanze del movimento studentesco con la repressione e venuta dalla condanna dei 156 studenti che avevano occupato la facoltà di lettere».

G. Mariconda

Precipitato dalle Dolomiti

Muore un alpinista sovietico

BELLUNO, 4

Un alpinista georgiano, Mikhael Khergiani, di 34 anni, è morto precipitando dalla parete di Montecugno, in p. ovest della Cima di Vagone, durante una scalata organizzata insieme ad altri cinque alpinisti.

Khergiani era in cordata col suo compagno Viacheslav Onicenko, un medico. I due erano giunti a due terzi della parete, in posizione del famoso «tetto», quando improvvisamente l'altalena georgiana cominciò a rotolare in un coloato innevato, dopo una caduta di 400 metri. La disgrazia è stata provocata dalla rottura della corda.

Due compagni di spedizione, Mikhael Anufrikov, presidente della Federazione alpina sovietica, e Viacheslav Romanov, hanno assistito alla sciagura dalla Cima della Pian della Lora, ed hanno dato l'allarme. La salma è stata successivamente trasportata dai soccorritori al rifugio Vazzler e poi ad Agordi.

Onicenko è rimasto «incrociato» e solo domattina sarà soccorso con l'ausilio di un elicottero: si è sistemato in una rientranza della roccia per trascorrervi la notte.

Alle manovre militari

Mitragliata al petto su un soldato

REGGIO EMILIA, 4

L'operazione circolano, in atto sull'Appennino nei pressi di Montecugno di Lagonegro, grandi manovre militari, con partecipazione di fanteria, l'artiglieria e l'aviazione (con diversi elicotteri) ha registrato ieri un tragico incidente. Il giovane fante Romano Menozzi, di Casoni di Luzzara, di 21 anni, è stato colpito all'elmetto sinistro da un colpo di mitragliatrice e versa in gravissime condizioni all'ospedale maggiore di Parma.

Non si conoscono ancora i particolari del fatto. Comunque il 68 reggimento di fanteria «Legnano» cui appartiene il Menozzi, era impegnato nelle manovre a fuoco (con assistenza anche il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Marchesi). Una sventagliata di mitragliatrici è partita all'improvviso verso un gruppo di soldati, colpendo con un proiettile il giovane Menozzi.

Un elicottero ha trasportato il Menozzi allo ospedale di Castelnuovo Monti: qui gli è stata praticata una trasfusione di sangue, ma le sue condizioni erano troppo gravi e si è provved

Da 10 giorni sedi ed uffici occupati in tutta Italia

ENPAS

Una lunga agonia pagata dai lavoratori

- Il governo fa finta di non accorgersi di quanto sta accadendo
- Impossibilità finanziaria dell'Ente a far fronte a qualsiasi impegno
- I problemi della mutualità devono essere affrontati nella loro interezza
- Servizio sanitario nazionale ed unico ente di previdenza

Una sessantina di sedi di grandi e piccole città occupate dai dipendenti, ambulatori, clinici, maglie e migliaia di pratiche ferme: questa è la situazione, dopo dieci giorni di lotta all'ENPAS, travolta da una lunga agonia

Da Roma, dove è sempre occupata la sede centrale oltre a quelle periferiche e gli ambulatori, la battaglia dei dipendenti Enpas si è estesa su tutto il territorio nazionale.

Il governo intanto sta a guardare, sembra non accorgersi di quanto sta accadendo: il presidente Rumor, nel suo discorso, si è degnato di inviare un telegramma alle Confederazioni, senza prendere alcun impegno in merito alle richieste avanzate dai sindacati, di categoria che rivendicano una nuova strutturazione democratica ed il passaggio alla assistenza diretta.

La crisi dell'Enpas è giunta così alla sua fase più drammatica: essa coinvolge più di cinque milioni di dipendenti dello Stato e loro familiari, di pensionati. Certo l'assistenza dell'Enpas non era delle migliori: ma veder bloccato tutto quanto significa accettare una situazione già di per sé abbastanza difficile.

Ancora una volta il governo ha usato la tattica del « rimuovo a tempo indeterminato », malgrado gli scioperi, le pressioni di posizione dei sindacati

ha mostrato, come dicono i lavoratori, una « irresponsabilità ». Il risultato è che per cinque milioni di assistiti sono bloccate l'assistenza malattia, i mutui a breve e lungo termine, le indennità di buonuscita, le borse di studio, i soggiorni in colonie e convitti.

E quel che è ancora più grave riguarda la impossibilità di finanziare, da sola, a fronte a un simile impegno. Le casse sono vuote. La gestione sanitaria dell'Enpas ha avuto 41 miliardi di disavanzi nel 1968, 67 nel '69, più 80 nel '70. Per il 1970 il deficit consolidato ascende a ben oltre 100 miliardi.

La politica « amministrativa » messa in atto è stata ed è delle più catastrofiche: basterà ricordare a questo proposito lo scandalo provocato dalla accensione da parte della Enpas di un mutuo di 40 miliardi al tasso strozzino di 6,75%.

Mentre l'Ente si dotava di sedi belle (e non siamo certo ottimi) e di sedi « belle » ed efficienti) lo stato di fatto ed ha la peggiore assistenza: paga infatti ben il 50% del contributo assistenziale. Poi vi sono tutta una serie di medicina, visita « non consente » per cui si arriva a casi assurdi: sui spese effettive di 100.000 lire i rimborsi possono non superare le 25.000 lire.

Questo tipo di assistenza rappresenta una forma ideale per scaricare sui lavoratori la difficoltà finanziaria; la grande maggioranza delle pratiche di assistenza, il 70% circa, è infatti indiretta. I lavoratori in questi mesi, magari per esempio nell'anno passato, hanno perso ben trenta miliardi.

Di fronte a tale situazione catastrofica il governo ha continuato nella propria politica: neppure le dimissioni date a febbraio dai sindacalisti membri del Consiglio di amministrazione hanno scosso i ministri del centro-sinistra. Neppure quelle « riforme » che non costituiscono altro che la liquidazione del Comitato pensioni Enpas sono state messe in atto malgrado la delibera relativa del Consiglio di amministrazione, imposto dai rappresentanti dei lavoratori, risalgia addirittura ben sei anni fa.

Il problema non si può risolvere con dei palliativi, con mezze misure, occorre andare al fondo, affrontare questa grossa questione della mutualità nella sua interezza. Gli enti spendono ogni anno 1200 miliardi per assistenza, ma solo per 45 milioni di assistiti, senza tuttavia garantire un servizio adeguato. Da qui la necessità di una riforma radicale che si chiama Servizio sanitario nazionale che indiretta alla diretta per tutte le prestazioni medico-generiche, specialistiche, ospedaliari e farmaceutiche, assicurati diretti per l'assistito, 21 gestioni dirette dell'Ente da parte dei lavoratori assistiti, aumentando l'indennità attuale, il carico dello Stato fino a coprire le esigenze di un efficace assistenza sanitaria. Gli risultati, a questo punto, sono evidenti: assicurazioni familiari, disoccupazione, indennità economiche per malattia, prestiti ai personale, che sia gestito direttamente dai lavoratori.

La confederazione è sindacati nazionali di categoria ad essa aderente — si afferma in un comunicato — ha pubblicato all'opinione pubblica l'assoluta insensibilità del governo che non assume alcuna iniziativa per la soluzione della crisi dell'ENPAS con gravi danni ad oltre 5 milioni di assistiti, mentre plaudono alla lotta intrapresa dai lavoratori. La confederazione, affermano, a quella degli assistiti tende a risolvere la crisi dell'Ente chiedono l'immediata convocazione delle organizzazioni sindacali che la situazione dell'assistenza è ai limiti dello scoppio.

Diceva un dirigente sindacale in occasione della discussione del bilancio 1969 presentando l'astensione di tutti i rappresentanti delle organizzazioni sindacali che la situazione dell'assistenza è al limite dello scoppio.

La lotta di questi giorni dimostra chiaramente che lo scopo ormai vi è stato: i lavoratori dell'Ente affrontano questa dura battaglia discendendo, in assoluto, tenendo le loro occupazioni, sono decisi ad adottare anche più i « sensibili strumenti di lotta ». La loro battaglia ancora una volta mette a nudo le arretratezze, le carenze di servizi di fondamentale interesse per i cittadini.

Alessandro Cardulli

OGNI ANNO I MUTUATI PERDONO 30 MILIARDI

L'assistenza indirizzi per statali e familiari, per i pensionati significa dover pagare grosse somme di tassa propria. I rimborsi non raggiungono in media il 70%. I mutuati dell'Enpas nel 1968 hanno perduto, a causa di questo sistema, ben 30 miliardi di lire. Ecco come l'Enpas rimborso i mutuati:

Notula del medico	35,9%
Medicinali	85,8%
Degenza ospedali	86,1%
Interventi chirurgici	38,9%
Esami clinici	56,3%
Cure fisiche	56,6%



SEUL: POLIZIA CONTRO STUDENTI — Poliziotti del governo fantoccio sud-coreano sono intervenuti nei giorni scorsi con violenza contro seimila studenti universitari. Cento studenti e settantasette poliziotti sono rimasti feriti negli scontri, nel corso dei quali tre camion della polizia sono stati dati alle fiamme. Gli studenti protestavano contro l'iniziativa del presidente fantoccio, Park, che mira a modificare la Costituzione per rendere possibile una terza « rielezione » dello stesso Park.

IMPRESSIONI DI UN VIAGGIO DI 7 GIORNI IN CINQUE CITTÀ

Cambia il volto della Polonia

Amiche ma fino a Miami



NEW YORK — « Non vorrei offendere gli italiani, ma gli uomini americani sono fra i più belli che abbia mai visto... ». Così Diana Cocco, che rappresenta negli Stati Uniti l'Italia per il titolo di Miss Universo. Diana Cocco, 23 anni, romana (nella foto ritratta con Miss Lussemburgo e Miss Svizzera), è molto loquace con i giornalisti: è convinta che la pubblica relazione e le sue strutture deve avvicinare i paesi, dall'assistenza indiretta all'assistenza diretta, alla diretta per tutte le prestazioni medico-generiche, specialistiche, ospedaliari e farmaceutiche, assicurati diretti per l'assistito, 21 gestioni dirette dell'Ente da parte dei lavoratori assistiti, aumentando l'indennità attuale, il carico dello Stato fino a coprire le esigenze di un efficace assistenza sanitaria. Gli risultati, a questo punto, sono evidenti: assicurazioni familiari, disoccupazione, indennità economiche per malattia, prestiti ai personale, che sia gestito direttamente dai lavoratori.

La confederazione è sindacati nazionali di categoria ad essa aderente — si afferma in un comunicato — ha pubblicato all'opinione pubblica l'assoluta insensibilità del governo che non assume alcuna iniziativa per la soluzione della crisi dell'ENPAS con gravi danni ad oltre 5 milioni di assistiti, mentre plaudono alla lotta intrapresa dai lavoratori.

Anticoncessionali o no, l'abroto continua a restare un male che dilaga anche nei paesi più propredi. In Gran Bretagna, a rinfoderare la polimera si è decisa a fare un passo avanti, come un fulmine l'annuncio che almeno 30 mila ragazze scandalizzate si recheranno ogni anno in Gran Bretagna per inter-

rompere la gravidanza. In Danimarca ci sarebbe ad dirittura una società di viaggi « ponte aereo » dalla Scandinavia a Londra riservata a ragazze e ragazzi. In Francia, invece, si è decisa a fare un passo indietro, a ridimensionare la maternità, a ridurre la natalità, a dare ai limiti delle loro capacità per ospitare donne inolte e straniere che vogliono interrompere la maternità.

SAREBBE ORGANIZZATO DA UNA SOCIETÀ DI VIAGGI

PONTE AEREO PER L'ABORTO DA COOPENAGHEN A LONDRA?

LONDRA 4
Anticoncessionali o no, l'abroto continua a restare un male che dilaga anche nei paesi più propredi. In Gran Bretagna, a rinfoderare la polimera si è decisa a fare un passo avanti, come un fulmine l'annuncio che almeno 30 mila ragazze scandalizzate si recheranno ogni anno in Gran Bretagna per inter-

rompere la gravidanza. In Danimarca ci sarebbe ad dirittura una società di viaggi « ponte aereo » dalla Scandinavia a Londra riservata a ragazze e ragazzi. In Francia, invece, si è decisa a fare un passo indietro, a ridimensionare la maternità, a ridurre la natalità, a dare ai limiti delle loro capacità per ospitare donne inolte e straniere che vogliono interrompere la maternità.

Inchieste giornalistiche hanno accertato che a Londra vi sono un prezzi speciali compreso di tutto. Londra capitale europea dell'aborto, dunque? Farrebbe di sì, se è vero che tutte le cliniche sono aperte, anche quelle specialistiche, e soprattutto già al limite delle loro capacità per ospitare donne inolte e straniere che vogliono interrompere la maternità.

Inchieste giornalistiche hanno accertato che a Londra vi sono un prezzi speciali compreso di tutto. Londra capitale europea dell'aborto, dunque? Farrebbe di sì, se è vero che tutte le cliniche sono aperte, anche quelle specialistiche, e soprattutto già al limite delle loro capacità per ospitare donne inolte e straniere che vogliono interrompere la maternità.

rio che si esporta in diversi paesi. Si punta ora alla specializzazione di queste macchine per realizzarne la completa autonomia del lavoro. Una macchina sperimentale è già in funzione a Katowice. Si chiama « Jan », dal nome del ministro delle miniere Jan Mitterenga, che se ne è fatto promotore ed ha partecipato anche alla sua presentazione. La miniera « Jan » di cui abbiamo visitato gli impianti viene direttamente a lavorare in modo autonomo. Sul fronte di avanzamento della coltivazione (escavazione) del minerale di carbone non ci sono uomini, ma macchine. Le macchine fanno anche la punteggiatura delle gallerie e il trasporto del minerale. L'uomo controlla se tutto va bene.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Il nostro interlocutore si sofferma su questo punto sulla coltivazione dei campi di minatori. Gli ingegneri minerali guadagnano nel media 607 zloty al mese: i minatori che lavorano nel sottosuolo guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Il nostro interlocutore si sofferma su questo punto sulla coltivazione dei campi di minatori. Gli ingegneri minerali guadagnano nel media 607 zloty al mese: i minatori che lavorano nel sottosuolo guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

Certo, i minatori sono indennizzati come i più convinti socialisti, ma non solo. I minatori guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Il nostro interlocutore si sofferma su questo punto sulla coltivazione dei campi di minatori. Gli ingegneri minerali guadagnano nel media 607 zloty al mese: i minatori che lavorano nel sottosuolo guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

Certo, i minatori sono indennizzati come i più convinti socialisti, ma non solo. I minatori guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Il nostro interlocutore si sofferma su questo punto sulla coltivazione dei campi di minatori. Gli ingegneri minerali guadagnano nel media 607 zloty al mese: i minatori che lavorano nel sottosuolo guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

Certo, i minatori sono indennizzati come i più convinti socialisti, ma non solo. I minatori guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Il nostro interlocutore si sofferma su questo punto sulla coltivazione dei campi di minatori. Gli ingegneri minerali guadagnano nel media 607 zloty al mese: i minatori che lavorano nel sottosuolo guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

Certo, i minatori sono indennizzati come i più convinti socialisti, ma non solo. I minatori guadagnano di più (« è giusto », dice) e cioè 642 zloty al mese, gli operai minerali percepiscono 460 zloty al mese, gli addetti ai lavori di superficie 3930 zloty al mese.

« Questo impianto », spiega Rustanowicz, « è un prototipo. Ma non rimarrà isolato. E' il primo del genere in Europa. Per studiare il funzionamento giungono a Katowice ingegneri e tecnici da ogni parte. L'obiettivo è quello di alleviare la fatica e i rischi dei lavoratori e di aumentare nello stesso tempo la produzione.

Sirio Sebastianelli



LUNEDI' RIAPRE L'APOLLON

Tre per oltre un anno simbolo e sanguinario delle lotte operaie romane, è stato finalmente firmato l'accordo sindacale fra le organizzazioni di categoria, la commissione interna e la società che ha assunto lo stabilimento, la SAT, del gruppo IRI. Domani pomeriggio i lavoratori lasceranno definitivamente lo stabilimento che hanno tenuto occupato per tre anni, dal 4 giugno 1968, quindi lunedì l'azienda riprenderà la sua attività con l'entrata nelle stabilimenti di un primo gruppo di lavoratori che provvederà alla revisione degli impianti. Finisce così, con la vittoria completa dei lavoratori, la più lunga lotta che un gruppo di operai romani abbia mai sostenuto. Una vittoria che è un esempio, e che è stata possibile grazie all'unità costante di tutti i lavoratori, che non hanno mai stancato di mantenere, ma anzi hanno rafforzato sempre più, con tutti gli altri lavoratori, con la popolazione. Indimenticabili pagine di questa battaglia sindacale furono la veglia di Capodanno a Venezie, Natale e Pasqua in piazza, le manifestazioni, sempre ferme e decisive davanti ai ministeri, al governo, la grandiosa e incessante solidarietà.

Comunicato del gruppo capitolino

PCI: illegale ogni rinvio del Consiglio

La convocazione dovrà essere comunicata entro martedì - Il sindaco non intende mantenere gli impegni?

La riunione che doveva tenersi ieri sera fra le delegazioni del centro-sinistra per cercare un accordo sulla formazione delle giunte, è stata aggiornata a lunedì, il rinvio è stato chiesto dalle rappresentanze di sinistra, nella speranza del proseguimento di altre attese degli sviluppi della riunione del Comitato centrale. Dopo la decisione della destra socialista di concordare l'uscita del PSI è molto difficile che la riunione di lunedì possa aver luogo. Non si comprende infatti quale rappresentanza socialista potrebbe partecipare ai colloqui con i delegati della D. C. e del PRI.

Sulla convocazione del consiglio comunale si è avuta intanto una nuova presa di posizione del gruppo comunista capitolino che al termine di una riunione specifica:

« Il Comitato direttivo del gruppo consiliare comunista al Comitato direttivo, avendo letto, con sorpresa su taluni giornali la notizia secondo la quale il sindaco Santini avrebbe fissato per martedì prossimo la riunione dei rappresentanti dei gruppi consiliari, "per concordare la convocazione del Consiglio comunale", fa presente quanto segue: »

« L'adunanza dell'assemblea comunale — una volta che essa sia stata richiesta da un terzo dei suoi componenti, come nel caso è avvenuto — deve essere fissata per legge entro i dieci giorni successivi alla data della richiesta; e non è certo materia che possa essere sottoposta a valutazioni e decisioni da parte del Gruppo, o comunque meno — da parte dei rappresentanti dei gruppi consiliari. »

« Avendo fatto presente queste stesse precisazioni nell'incontro avuto con il sindaco — o avendo peraltro protestato presso di lui per il ritardo già verificatosi: la richiesta di convocazione fu presentata da parte di un terzo dei consiglieri il 24 giugno — il Gruppo consiliare comunista ne ha ricevuto formale assicurazione che il Consiglio sarà convocato per martedì 8 o, al massimo, per venerdì 11 luglio. »

« Il Comitato direttivo del gruppo comunista si attiene pertanto a questa assicurazione: mentre dichiara fin d'ora che esse non sia pervenuta la convocazione per l'adunanza del Consiglio. »

« Ora questa non fosse pervenuta entro la giornata di martedì, il gruppo consiliare comunista si riserva di prendere ulteriori decisioni e iniziative, a salvaguardia del regolare funzionamento delle assemblee eletive e per il rispetto della legge. »

Contro i ritmi di lavoro impossibili e per migliori salari

Numerose fabbriche chimiche entrano in lotta

Il movimento interessa Pirelli, Solvay, Cledca, Pidierre, Cilso, Eridania, Sciarra — I lavoratori della Romana si collegano con le altre aziende dell'Italgas — In agitazione il personale dell'Istituto di Sanità — Scioperano i custodi INCIS

Un vasto movimento di lotta interessando alcune importanti fabbriche del settore chimico: la Pirelli di Torre Spaccata, la Cledca, la Solvay, la Pidierre, la Cilso, la Eridania, la Sciarra, mentre scioperi articolati sono stati effettuati o sono in corso alla Pirelli di Tivoli, alla Sciarra, all'Eridania. Le lotte si svolgono su obiettivi avanzati, contro lo sfruttamento tecnologico che si manifesta con ritmi e tempi massacranti, e contemporaneamente con minacce di smobilitazione, di licenziamenti (come accaduto ad esempio alla Solvay, all'Eridania e alla Cledca). I lavoratori chiedono inoltre l'eliminazione delle condizioni di novità, nuovi e più organici orari di lavoro, qualifiche, aumenti salariali, più potere in fabbrica, nel pieno esercizio dei diritti sindacali, nel rispetto dei contratti aziendali, nel riconoscimento del diritto d'assemblea. Le lotte — portate avanti dai lavoratori dei sindacati — sono state iniziate con una ristrutturazione delle carriere e nuovi strumenti di democrazia all'interno dell'Istituto, primo fra tutti il di-

ritto di svolgere assemblee nelle ore lavorative.

ROMANA GAS — Terzo giorno di assemblee permanenti dell'Istituto per gli oltre 1.800 lavoratori dell'azienda, a partecipazione statale. La lotta, che è stata esclusa in questi giorni solo per l'aggravamento interno, è irreversibile: la direzione deve nei prossimi giorni sarà svolguta attraverso un collegamento con le altre aziende del gruppo IRI, e l'intensificazione della pressione dei lavoratori nei confronti delle autorità competenti. A questo proposito in mattinata folte delegazioni si recheranno in Comune e in prefettura.

SANITA' — Da tre giorni all'inizio dell'istituto superiore di Sanità, il più grande e importante organismo scientifico nazionale nel quale sono impegnate, tra ricercatori, amministrativi, tecnici e operai, oltre mille persone si svolgono assemblee di laboratorio e generali. Il personale è in agitazione e insieme al sindacato di categoria della CGIL sta valutando i possibili sviluppi della lotta.

TERMINI — Lo sciopero dei personali della stazione Termini, proclamato per la giornata di oggi, è stato avviato. La commissione interna che ha deciso la revoca della manifestazione di lotta per oggi, ha aderito invece allo sciopero deciso dalle organizzazioni sindacali per il giorno 14 luglio. La decisione di scendere in lotta è stata presa dopo un'aggravazione della mancanza di circa 300 lavoratori, mancanza che impedisce ai ferrovieri di Roma Termini di andare in ferie.

il partito

S. BASILIO — Ore 20, comizio unitario sulla NATO e la condizione operaia, con Giorgio Fusco e Lucio Liberini, al termine prelezione di un documentario.

MOLRUPO — Ore 20, riunione dei Comitati direttivi e gruppi consiliari del mandamento. Relatore: G. Ranalli.

SEGANI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

Manifestazione anti-NATO

Alle 18 di questa sera a piazza Sempione avrà luogo una manifestazione contro la NATO.

nel corso della quale verranno esposti pannelli e saranno fatte delle interviste. La manifestazione si concluderà con un convegno.

La riunione dei parlamentari, consiglieri comunali e provinciali già fissata per il 5, è rinviata al giorno mercoledì 9 luglio, alle ore 9 in Federazione.

19,30, C.D. con Marin. FORTE BRAVETTA — Ore 20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20, C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

mostrazione e prolazioni sul tema: « I Giovanni contro la NATO ».

GFC — Questa sera in Federazione, alle ore 18, riunione di tutti i compagni dei circoli per un esame generale del lavoro fin qui svolto, in preparazione della manifestazione nazionale del 14 luglio. Per i lavoratori, per i loro familiari, per i loro compagni di lavoro.

SEGNI — Ore 21, riunione agricoltori e commercianti comunitati in sezione.

GROTTAFERRATA — Ore

il partito

19,30, C.D. con Marin.

FORTE BRAVETTA — Ore

20,30, C.D. con Bischi.

S. MARINELLA — Ore 20,

C.D. con Marinelli.

MONTEVERDE — Nuovo

Ore 20, in Large Pavia.

Indetto dal PCI

Domani a Spoleto dibattito sul Festival

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 4
Un dibattito sul tema: « Il Festival dei Due Mondi ed i problemi attuali della cultura e dell'arte », è stato indetto a Spoleto dal Circolo Rinascita e dalla locale Sezione culturale del PCI per le ore 9.30 di domenica 6 luglio al palazzo Mauri. Al dibattito parteciperanno critici teatrali Bruno Schacherl e Franco Cuomo e l'attrice Edmonda Aldini.

Hanno aderito alla iniziativa, accogliendo cortesemente l'invito loro rivolto, i dirigenti del Festival dei Due Mondi e vari critici, registi, scegliatori, operatori teatrali ed attori presenti a Spoleto per la XII edizione della rassegna monottica. Il pubblico potrà liberamente accedere alla sala ove il dibattito si svolgerà.

Domani sabato 5 luglio il Festival vivrà intanto un'altra intensa giornata. Saranno in programma ben sette spettacoli con le repliche dell'American Ballet, delle Nozze piccole borghesi di Brecht, dell'Italiana in Algeria (nella edizione che ha fatto gridare i critici « illuminati » e « dissacratori » di Rossini) e dell'Orlando furioso.

Per domenica 6 luglio è stato confermato il primo appuntamento di questo Festival con i poeti al teatro Cain Melisso: ci saranno Piero Hutchison (Irlanda), Antony Hecht (USA), Edoardo Sanguineti (Italia), Vasco Popa (Jugoslavia), Joannes Ritzos (Grecia), Zbigniew Herbert (Polonia), Jacques Dupin (Francia).

g. f.

Tolto il divieto ai minori di 14 anni per il film « Z »

La Commissione di revisione cinematografica, in sede di appello, ha deciso di togliere il divieto ai minori di 14 anni, stabilito dalla Commissione di prima istanza, per il film di Costa-Gavras *Z* (L'orgia del potere). I lavori cinematografici, attualmente in programmazione tutta Italia, si spaziano come è noto, dall'assassinio del deputato greco Lambros. Z è interpretato da Yves Montand, Jean Louis Trintignant, Jacques Perrin, Irene Papas e Renato Salvatori.

In pericolo la « Latomia dei cappuccini » di Siracusa

SIRACUSA, 4
Il questore di Siracusa, dottor Vincenzo Micchia, ha emesso ordinanza con la quale, ricordando lo stato di pericolo della « Latomia dei cappuccini », il famoso monumento viene chiuso al pubblico. La situazione venutasi a determinare pregiudica le manifestazioni di richiamo turistico in programma

Sul set di « Play Italy »



le prime

Cinema

Ottobre

Eterna giovinezza dei film quattordici. S'protranno con temporaneamente a Roma, in questi giorni, due capolavori del cinema mondano: è apparsa agli schermi il 1968 l'uno e il Giro di Charlie Chaplin, di cui abbiano già a detta qualche settimana fa, « *Il Giro* » e *On the Waterfront*, il film che fuori di pubblico, dopo essere stato proiettato per essere occultato a chi fuori dell'ambito dei cineasti. La storia, come in una grande e maratona, si è detto, merita tuttavia di essere sognata, soprattutto ai giovani.

Ottobre rappresenta il terzo pannello della teratologia, una di E. Eisenstein, un geniale regista che aveva avuto grande fortuna. La celeberrima *Potemkin*, ed interruppe le riprese della *L'Isola olandese*, che venne infatti edito più tardi per gareggiare con *Pudovkin* e con altri nei festeggiamenti del decennale della rivoluzione bolscevica. Ottobre non fu però pronto per il 7 novembre 1927, e la presenza nella vicenda di alcuni di quei dirigenti che sono, come Trotskij, E. Alexandre non pronuncia il fatali si.

Yves Robert sa essere tenero e sottile in questi calmi paesaggi, e avrà al paradosso un sorridente ironia. Certo il cambiamento della candidata al matrimonio, che fissa l'attacco, è repentina e ingiustificato. E c'era qualcosa di più sfavorevole da trarre dall'evidente confronto piccolo borghese degli sciocchi, contrapposto al singolare anticonformismo dell'eroe. Robert, in forma senza al botzetto, in cui si può sognare con tanta finezza.

Philippe Noiret è simpatico e bravo: da segnalare la lunga Marlene Jobert, un nome in ascesa, oltreché. Colore.

Yves Robert non era una ragazza, e l'eroe non era un ragazzo, ma una somma di riflessioni personali del regista su di essi. In verità Eisenstein e i suoi collaboratori operarono su enormi quantità di materiale documentario, cinematografico e fotografico, trarrendo ispirazione per una sintesi fantasiosa, ma sempre radicata nella teoria dell'ideale di comunione di tutti, e non più che tanti trattati di storia. Non a caso certe immagini del film sono state resse popolari, dalla stampa internazionale, come reali e dirette testimonianze del dramma « evocato a dieci anni di distanza ».

Del resto, scriveva lo stesso Eisenstein, solo il film è in grado di « parlare » al popolo, e non solo al popolare, tutti i giorni, il vitale e permanente giubilo della vita di *Ottobre* ».

Alexandre... un uomo felice

Alexandre, un proprietario terriero banchiere e sonnolento, è messo alla stanga dalla moglie, che gli scindisce i tempi del lavoro quotidiano con un rigore militaresco. Il bravuomo non ha neppure la possibilità di giocare al bigliardo la domenica, o di tenersi in casa il suo cagnetto preferito. Ma, quando l'austrina defunge, Alexandre si rifa ampiamente: per la

ca della FIAT e di altri monopoli del nord. Il « villaggio » non è ancora pronto, ma tra breve sarà invaso da frotte di svedesi che scenderanno dall'aereo direttamente a Corte. Non piace al regista che ci sieda di averlo trovato così, già fatto e con il benestare del produttore e del distributore (questi ultimi sono i maggiorenti esponenti del cattivo stadio italiano) e, quindi difficilmente i svedesi vedranno la realtà della Calabria. In fondo — aggiunge Lionello — anche l'eroe scoperto un po' per caso». Lionello insiste sul contrasto tra il villaggio turistico e la tracica realtà calabrese. Forse l'autore non sa che l'attenzione durissima lotta per la terra furono represso con estrema violenza ad Isola Capo Rizzuto. Chi, dopo di allora, non emigrò, ha continuato a lottare. Ma dopo tanti anni, tutto quello che hanno ottenuto è nella loro bella terra i monopoli costruiscono un villaggio turistico. « L'ingresso a Valtur è rivelato agli abitanti della zona », ci dice Lionello seguendo il suo pensiero. Valtur e per i ricchi, neppure le briciole devono arrivare ai calabresi, nemmeno gli occhi ci devono mettere.

Finito il film, l'attore comincerà a prepararsi per la prossima stagione teatrale che lo vedrà in ditta con Carlo Gravina e con Mario Missiroli: « E se le faranno altre offerte cinematografiche? » Aspetteranno. Dal teatro manca da due anni».

Nel discorso si intromette Carole André. Ma, andiamo a raccontare che il suo pensiero. Valtur e per i ricchi, neppure le briciole devono arrivare ai calabresi, nemmeno gli occhi ci devono mettere.

Alberto Lionello afferma che sarà un film interessante, ma poi cambia discorso e comincia a raccontare di quando hanno girato nei pressi di Isola Capo Rizzuto, vicino Crotone. « Ci hanno messo a disposizione il villaggio Valtur, riduzione del Valtur. Infatti, si tratta di una iniziativa turisti-

ca del nostro Istruttore, dottor Vincenzo Micchia, ha emesso ordinanza con la quale, ricordando lo stato di pericolo della « Latomia dei cappuccini », il famoso monumento viene chiuso al pubblico. La situazione venutasi a determinare pregiudica le manifestazioni di richiamo turistico in programma

Lionello contesta il titolo

Play Italy è un titolo che non piace a nessuno della troupe del film che Massimo Franciosa sta terminando di girare, perché ci siedono dritti dietro l'aereo direttamente a Corte. Non un pullman saranno, in venti minuti, a Valtur e di lì non si muoveranno mai fino al loro ritorno a casa, portando con sé un ricordo della Calabria completamente falsato, tranne che per il colore del mare. Nel villaggio c'è tutto, e vediamo difficilmente i svedesi che dicono di averlo trovato così, già fatto e con il benestare del produttore e del distributore (questi ultimi sono i maggiorenti esponenti del cattivo stadio italiano) e, quindi difficilmente i svedesi vedranno la realtà della Calabria. In fondo — aggiunge Lionello — anche l'eroe scoperto un po' per caso». Lionello insiste sul contrasto tra il villaggio turistico e la tracica realtà calabrese. Forse l'autore non sa che l'attenzione durissima lotta per la terra furono represso con estrema violenza ad Isola Capo Rizzuto. Chi, dopo di allora, non emigrò, ha continuato a lottare. Ma dopo tanti anni, tutto quello che hanno ottenuto è nella loro bella terra i monopoli costruiscono un villaggio turistico. « L'ingresso a Valtur è rivelato agli abitanti della zona », ci dice Lionello seguendo il suo pensiero. Valtur e per i ricchi, neppure le briciole devono arrivare ai calabresi, nemmeno gli occhi ci devono mettere.

Finito il film, l'attore comincerà a prepararsi per la prossima stagione teatrale che lo vedrà in ditta con Carlo Gravina e con Mario Missiroli: « E se le faranno altre offerte cinematografiche? » Aspetteranno. Dal teatro manca da due anni».

Nel discorso si intromette Carole André. Ma, andiamo a raccontare che il suo pensiero. Valtur e per i ricchi, neppure le briciole devono arrivare ai calabresi, nemmeno gli occhi ci devono mettere.

Alberto Lionello afferma che sarà un film interessante, ma poi cambia discorso e comincia a raccontare di quando hanno girato nei pressi di Isola Capo Rizzuto, vicino Crotone. « Ci hanno messo a disposizione il villaggio Valtur, riduzione del Valtur. Infatti, si

tratta di una iniziativa turistica del nostro Istruttore, dottor Vincenzo Micchia, ha emesso ordinanza con la quale, ricordando lo stato di pericolo della « Latomia dei cappuccini », il famoso monumento viene chiuso al pubblico. La situazione venutasi a determinare pregiudica le manifestazioni di richiamo turistico in programma

Mercoledì a Fiesole musiche di Nono

FIRENZE, 4

Dopo i concerti del due pomeriggio di un pianista Cannino Ballista (l'altra sera) e della soprano Eily Ammons, la spagnola di Cervellón, Jorg Demus, feriti, segna il programma della XXII Estate fiorentina brivido altri spettacoli di grande interesse.

Nella chiesa di San Francesco, domenica 6 luglio alle ore 18, l'organista Stefano Innocenti farà ascoltare musiche di Giacomo Frescobaldi e Johann Sebastian Bach.

Mercoledì 9 luglio alle ore 21.30 il Teatro Romano ospiterà quindi un incontro con la musica contemporanea: Luigi Nono farà ascoltare una serie di sue opere: al concerto collaboreranno il soprano Anna Maria Gheorghiu, il pianista Robert Hartford Davis, e interpretato da Peter Cushing e Sue Lloyd — è un meccanismo astratto di « cattiveria » — gratuitamente. Ancora una volta, il vuvuto di un'opera che si tenta di « cantare » con « voci fantastici », densi di « soluzioni e di sadismo », quali non vedono la « vera » vicenda quotidiana.

Giocedì 10 luglio saranno al Teatro Romano i « Virtuosi », con Renato Faoro, e il Coro da camera della Radiotelevisione italiana, diretto da Nino Antonellini che eseguiranno musiche di Vivaldi. Il programma musicale prosegue martedì 22 luglio al chiosco della badia fiorentina, con il « Quartetto Beethoven », che suonerà musiche di Mozart, Mendelssohn e Brahms. Infine, giovedì 24 luglio, nello scenario del Teatro Romano, alle 21.30 il Teatro fiorentino avrà avvolto di strumenti antichi presentando un programma intitolato « Dal Medioevo al Barocco ».

La XXII Estate fiorentina prenderà poi al Teatro Romano « balletti » di diverse espressioni artistiche: il « Ballet » di Giacomo e della scuola di Ceylon (segnato 11) e il « Balletto nazionale di Ceylon » (mercoledì 23).

Mirella Acconiameissa

Nella foto: Lionello in uno strano abbigliamento in una scena del film

VACANZE LIETE

RICCIONE PENSIONE STADUUM Viale Martino, 70 Tel. 41.61.900 vicino mare, grande, ogni stanza confortevole, cucina a scelta, ambiente, costi: Settembre 1.500 Luglio 2.100 Agosto 2.900 tutto compreso. Camera mare.

RIMINI PENSIONE DELFINA KENT Tel. 40.073 Tutti con forti ottimi trattamenti. Luglio 2.800 Agosto 3.500 tutto compreso. Settembre 1.800 tutto compreso.

RIMINI/MARELBELLO PENSIONE CORIDALE Tel. 61.556 Moderna costruzione 100 m mare, camera con doccia, WC balcone confortevole, ottimo trattamento. 20.31.2300 - Settembre 1.700 tutto compreso.

CATTOLICA PENSIONE CORIDALE Tel. 61.819 moderna costruzione, vicino mare, camera con doccia, WC balcone confortevole, ottimo trattamento. 20.31.2300 - Settembre 1.700 tutto compreso.

due mesi buoni non si muove dal letto, dormendo come un gatto. La sua è, diciamo così, la pacifica, solitaria contestazione dei sonni: la quale però, in paese, ha l'effetto di un catrame.

La filosofia di Alexandre è elementare ma contagiosa: è minacciosa e minacciosa, che si siede della Guerra dei bottoni, one dello stesso regista francese Yves Robert a metterla in pratica: seguono a ruota i « grandi » e più « infunzionali ». Se la vita si siede, la « cometa » e lo spazio.

Così, mentre prima lo sfavorevole, non soprattutto per i suoi nonni, non è più pronto per il 7 novembre 1977, e la presenza nella vicenda di alcuni di quei dirigenti che sono, come Trotskij, E. Alexandre non pronuncia il fatali si.

Yves Robert sa essere tenero e sottile in questi calmi paesaggi, e avrà al paradosso un sorridente ironia. Certo il cambiamento della candidata al matrimonio, che fissa l'attacco, è repentina e ingiustificato. E c'era qualcosa di più sfavorevole da trarre dall'evidente confronto piccolo borghese degli sciocchi, contrapposto al singolare anticonformismo dell'eroe. Robert, in forma senza al botzetto, in cui si può sognare con tanta finezza.

Philippe Noiret è simpatico e bravo: da segnalare la lunga Marlene Jobert, un nome in ascesa, oltreché. Colore.

Yves Robert non era una ragazza, e l'eroe non era un ragazzo, ma una somma di riflessioni personali del regista su di essi. In verità Eisenstein e i suoi collaboratori operarono su enormi quantità di materiale documentario, cinematografico e fotografico, trarrendo ispirazione per una sintesi fantasiosa, ma sempre radicata nella teoria dell'ideale di comunione di tutti, e non più che tanti trattati di storia. Non a caso certe immagini del film sono state resse popolari, dalla stampa internazionale, come reali e dirette testimonianze del dramma « evocato a dieci anni di distanza ».

Del resto, scriveva lo stesso Eisenstein, solo il film è in grado di « parlare » al popolo, e non solo al popolare, tutti i giorni, il vitale e permanente giubilo della vita di *Ottobre* ».

L'ultimo volo delle aquile

Un filmone colorato gappone interrotto dal grande Toshio Mifune in vacanza, da Yuzo Kayama e Makoto Sato, è diretto da Shue Matsuyama, in chiave cruda, anche se si manifesta necessariamente il desiderio per la guerra, ma per essa bisogna essere « sanguinari » e « maniaci ». Maniaci che riesce a far atterrare il bel caccia dell'amico senz'ana (suo figlio), sullo sfondo di modellini di aerei e di navi da battaglia a molla in vasche da bagno. L'ultimo volo le aquile lo componuta sono le aquile della curva della « Vatutina ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

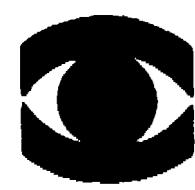
Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi, e di « *Asuka* ».

Yamato », vanta la flotta della flotta, giapponese, con G. Hiroshi



Letteratura

Pubblicate da Einaudi le cinquantasette poesie dell'«Omaggio a Mistress Bradstreet» di John Berryman

Forse il primo poeta d'America

Bella scelta editoriale questa di Einaudi, nella stampa nella collezione di poesia inglese « pocket-book », l'ottimo poeta che è John Berryman (John Berryman, « Omaggio a Mistress Bradstreet », traduzione di Sergio Perosa, Giuilio Einaudi editore, 1969), americano fuori di ogni scuola, la corrente, eppure significativo e necessario forse più di ogni vivente poeta degli Stati Uniti.

Il libretto comprende le 57 poesie intitolate « Omaggio a Mistress Bradstreet » e specie per questo diviso in infatti in cinquantasette pagine; e ne dà attenta versione italiana la presentazione lo studioso Sergio Perosa.

John Berryman, poeta a noi quasi del tutto sconosciuto anche perché i suoi molti testi non sono rintracciabili nelle librerie inglesi americane nostrane, è nato a Oklahoma nel 1914, ed è da molti negli Stati Uniti considerato il loro primo poeta, tal è la confidenza e l'opinione. E' altrettanto importante a Hopkins e Yeats e Lowell per lo studio delle sue origini. Ben sei volumi di sue poesie sono stati finora pubblicati negli Stati Uniti, in Inghilterra; « Poems » (« Poesie ») nel '42, « The Dispossessed » (« I Diseredati ») nel '48, « Home and Country » (« La Patria ») nel 1956 con illustrazioni di Ben Shahn, « Short Poems » (« Poesie brevi ») nel 1967, « 115 Sonnets » (« 115 Sonetti ») pure nel 1967, e « His Toy, His Dream, His Rest » (« Il Suo Giocattolo, Il Suo Sogno, Il Suo Riposo ») nel 1968. Fontane ha scritto, di cui anche scelte, una parte, questa tradotta da Einaudi, già in sé stessa illuminante e sorprendente per la sua notevole originalità e evidente qualità.

Soprattutto è originale di questo testo l'impostazione allo stesso tempo avanguardistica e non-avanguardistica, del tema, del linguaggio, dei problemi, del tono, del cromo, la tempesta, la voce, attorno a una specie di fantastico spiritualismo incontrato del poeta-au-

tore con una nota poetessa del seicento coloniale americano; l'autore nell'introdurre il tema e presto e volentieri convolto sino ad una quasi completa identificazione con il personaggio femminile, ne mostra le ansie, le ribellioni, la problematica amorosa o sessuale, religiosa, ed anche sociale; e i pensieri familiari: senza mai però cadere nell'astrazione solitaria, il suo personaggio femminile, poeta anch'esso, sembra esprimere tramite un linguaggio che infatti a volte echi egli quello solenne del seicento anglo-americano.

Il testo non soltanto l'abilità formale linguistica ma, soprattutto, l'intensità della vita vissuta, l'intuizione drammatica del mondo psichico-intellettuale femminile. Nuovo dunque il tema, storizzato; nuovissimi gli accorgimenti tecnici, e solitaria la impostazione dell'autore nello stesso campo che il controllo. Profonda la sua cultura e ciò lo distingue da più artificiali o esaltati poeti dell'America di oggi.

Nella introduzione al testo Sergio Perosa dimostra attenziosa ricerca e comprensione dell'opera e dell'autore; la traduzione, difficilissima, non trasmetterà del tutto al testo, anche ne complessi i momenti tecnici o musicali; serve piuttosto ad un confronto da parte del lettore, col testo in inglese, e a se stante non può dare completezza idea del testo originario.

Ma è limpida e precisa, e rivelata quanto lontane siano le forme linguistiche italiane da quelle degli autori più volti di non poter in alcun modo riprodurre esattamente i significati e i ritmi.

Vorremmo suggerire che a questo poeta quasi sconosciuto nel suo isolarsi, venga in Italia data maggior attenzione, nel senso d'altri tentativi di pubblicazioni e traduzioni. Evidentemente meriti i premi. « Poetry Book Award » ambiegherà assegnati a Berryman per la sua ultima opera del 1968.

Si potrebbe facilmente addobbiare questa impressione di nuovo e di assolutamente riconoscibile.

Amelia Rosselli

« Verbale d'amore » di Alcide Paolini

Il Prometeo domato

Nel lungo soliloquio di un uomo colpito da un male misterioso la visione allucinata e a tratti carnevalesca della condizione borghese dei nostri giorni

Verbale d'amore (ed. Mondadori, pp. 187, L. 2.000) è il nuovo romanzo di Alcide Paolini, un narratore che arriva appena alla maturità dopo una serie di esperienze letterarie e culturali, dalle ricerche di sociologia alla sagistica critica alla poesia. Del « verbale » generico il libro non ha, al taglio, né il tono burocratico né l'esposizione anomala e rassuntiva. Se mai fa pensare alla verbalizzazione in uso nei trattamenti psicanalitici, un modo per acquisire conoscenza e dominio delle situazioni intime attraverso gli effetti liberatori della parola.

Si parte da una vicenda ben determinata che, ridotta alle linee essenziali, potrebbe dar luogo a un intreccio di romanzo giallo. Un lungo soliloquio dilata questa vicenda fino ai particolari più lontani e trascurabili, fino alle emozioni e alle sensazioni istantanee che accompagnano gli incontri quotidiani. Naturalmente lo scrittore ha scelto una situazione adatta a questo indeterminabile ruminare di ricordi, pensieri, immagini e sensazioni. Il protagonista è paralizzato e soggetto a crisi fulminee dalle quali si riprende con sempre maggiore difficoltà. Egli passa le giornate chiuso nella sua stanza, disteso sul letto, oppreso dai ricordi e, insieme, da una presa di coscienza sempre più convulsa delle proprie esperienze.

Diffatti, intorno a lui, la vita continua con cadenze di guerra, interminabili. L'uomo malato è condannato a fare da spettatore. Ma non è uno spettatore passivo. Di continuo egli è coinvolto in situazioni e sentimenti in cui s'intrecciano desideri, antichi e inquietudini nuove. Quello che gli era possibile, fino a pochi mesi prima, ora diventa problematico. Si comincia dall'amore della moglie e per la moglie che a poco a poco si altera e si corrompe. La donna va in uno studio di modella fotografica, torna, presta le sue cure allo inferno, telefona ad amici che ormai appartengono solo a lei, li riceve in casa, esce con loro. Ma, da un giorno all'altro, il centro dei suoi interessi si va spostando, e l'uomo immobilizzato prima poi deve ammetterlo con chiarezza, fino a quando la vita

che lo circonda acquista il senso sconvolgente di un assurdo teatro popolato di larve.

In pratica il rapporto romanzesco è dato proprio dal contrasto fra l'esistenza interiorizzata del malato e la visione esterna di una vita che egli può solo osservare e registrare. Tutto ciò lo pone nello stato di un Prometeo domato per sempre. Per liberarsi egli dispone solo della fantasia: oggi verso, ogni strofa nasce anzitutto da un nulla culturale, e si rivelava particolarmente personale e inconfondibile.

Si potrebbe facilmente addobbiare questa impressione di nuovo e di assolutamente riconoscibile.

Michele Rago

svolti: mitologico avventuroso e bisogni artificiali, alienazioni individuali e collettive, mistificazioni e convenzioni. Ma fra queste analisi e le figure simboliche c'è un equilibrio: egli ricerca a volte precario, soprattutto quando i riferimenti sono troppo esplicativi. Occorre osservare, tuttavia, che Paolini ha saputo trovarne soprattutto un modo di narrare, un discorso che solo in parte egli aveva già aperto nel suo primo romanzo, *Controergia*, apparso due anni dopo. Qui più che mai egli riconosce un suo padrone, e poi, accostandosi a sé, e seguendo la sua strada, si riconosce un suo padrone.

Così, nella risoluzione di un « caso », non poté condurci d'indietro l'armata trionfante. Tuttavia, il ricordo del canterane della morte dell'autore del *Controergia*, non poté condurci d'indietro il ricordo del canterane della morte del male.

Aggiornatissimo sui modelli della recente narrativa, e in particolare su quelli del « nuovo romanzo » francese, il narratore li reinterpretà e giunge a una sua forma originale. Più che nel significato che egli vorrebbe indicare, e che rimane limitatamente allegorico, il risultato del libro è nella molteplicità dei motivi, dei temi, delle situazioni descritte. La « confessione » del protagonista fa emergere dalle sabbie mobili dei ricordi, dei sogni e delle sensazioni vissute una visione convincente e prossima: alla realtà, una rappresentazione a tratti carnevalesca della condizione borghese.

Il narratore eccelle nelle analisi minuziose della vita quotidiana e ne fa sentire i ri-

te come « gesto », con la stes-

sa premio letterario. Esso infatti assegnato nel 1955 ad Elsa Morante, nel 1963 a Nathalie Ginzburg, e nel 1967 ad Anna Maria Crise. Ed è stata proprio una delle precedenti laureate, la Ginzburg, a presentare insieme con Vittorio Sestieri, l'opera della Romano. Il risultato è stato incerto sino all'ultimo. La Romano, che aveva scritto un primo romanzo con 120 voti, aggiornato un secondo con 113, da Dante Troisi, con 106, da Giorgio Chiesura con 31 e da Cesare Garboli con 13 voti. Le schede bianche sono state cinque sui 388 voti dei 446 aventi diritto al voto.

La Romano è la quarta donna che, nei 22 anni di esistenza dello « Strega », vince

questo premio letterario. Esso infatti assegnato nel 1955 ad Elsa Morante, nel 1963 a Nathalie Ginzburg, e nel 1967 ad Anna Maria Crise. Ed è stata proprio una delle precedenti laureate, la Ginzburg, a presentare insieme con Vittorio Sestieri, l'opera della Romano. Il risultato è stato incerto sino all'ultimo. La Romano, che aveva scritto un primo romanzo con 120 voti, aggiornato un secondo con 113, da Dante Troisi, con 106, da Giorgio Chiesura con 31 e da Cesare Garboli con 13 voti. Le schede bianche sono state cinque sui 388 voti dei 446 aventi diritto al voto.

Al Sinfonia di Villa Giulia, durante la serata si era avu-

ta la seconda votazione degli « Amici della domenica », accorsi in buon numero insieme a numerose personalità del mondo dello spettacolo e della cultura, nonostante il tempo incerto. Fra i presenti erano, tra gli altri, il poeta Ungaretti e il sen. Carlo Levi, i compagni Giancarlo Pajetta e Giorgio Napolitano, l'editore Einaudi, gli attori Paolo Stoppa e Alberto Lupo e numerose altre personalità.

La votazione di ieri sera, segreta, ha praticamente confermato il risultato che si era avuto nella precedente votazione pubblica di 15 giorni fa.

La votazione di ieri sera, segreta, ha praticamente confermato il risultato che si era avuto nella precedente votazione pubblica di 15 giorni fa.

Negli anni della guerra, Genini, insieme col marito Gabriele, e

Dalla Francia

Il padre in tonaca

Tradotti Ungaretti, Garin, Calvino, Del Buono, Villa e, per la prima volta, Romano Bilenchi



La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo e da Sergio Solmi.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo, da Romano Bilenchi, per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo, da Romano Bilenchi, per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo, da Romano Bilenchi, per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo, da Romano Bilenchi, per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse che suo padre aveva portato « la sottana », anche se non fu creduto, e quindi considerato da Jules Le

Guiguerre, da Adelpho Ruff, da Claudio Ruffo, da Romano Bilenchi, per la prima volta in Francia.

Proseguendo nella pubblicazione di opere di scrittori italiani, la casa editrice Gallimard presenta al pubblico dei lettori francesi: *Il viure et mourir* (trad. di Maddy Buisse) di Oreste di Buono; di Giuseppe Ungaretti pubblicato (trad. di Philippe Journot) *Innocence et Mémoire*, in parte di Eugenio Garin *Moyn Age et Renaissance*, di Carlo Villa *Le Quotidien*, tradotto e con prefazione di Josè Guidi; di Italo Calvino *Le Barri perché* (trad. di Juliette Bertrand) e di Romano Bilenchi *Recits* (trad. di Maddy Buisse), per la prima volta in Francia.

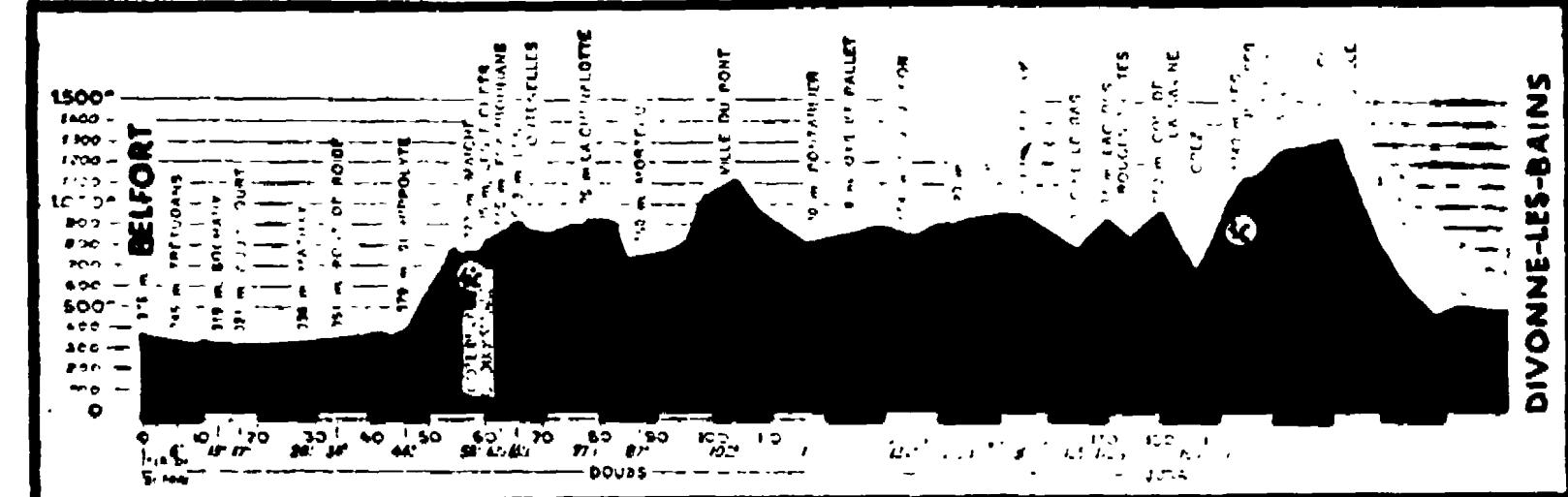
Nino Romeo

La notizia che ci perviene dalla Francia è particolarmente grottesca. Joseph François Baudelaire, padre del poeta, durante la sua variata carriera pubblica, ad un certo momento, ha indossato anche l'abito talare. Tale notizia, anche se non del tutto inaspettata, risolve finalmente un « caso », e in maniera definitiva. Lo stesso Baudelaire ammisse

Tour de France

Eddy trionfa sul Ballon d'Alsace e torna a vestirsi di giallo

MERCKX HA FATTO IL VUOTO!



Il profilo altimetrico del percorso della tappa ederna, la Belfort-Divonne les Bains di Km 241

Domenica per il campionato mondiale conduttori

G.P. di Francia: il pronostico è tutto per Stewart



A giudizio per illecito Savoia e Casertana

La Commissione disciplinare del « semipro » dopo avere esaminato le denunce di illecito e i risultati delle conseguenti inchieste relative alla partite Turris-Savoia e Casertana-Taranto ha aperto un procedimento disciplinare a carico

del vice presidente del Savoia, Casertana, per avere richiesto ai dirigenti della Turris un « premio » in danaro in cambio del massimo impegno del Savoia contro il Sorrento e del Savoia per « responsabilità oggettiva »;

2) del signor Nisticò, tesoriere del Potenza, per avere ottenuto di denunciare alla Lega che un « consenso » lo aveva invitato a intervenire presso lo arbitro designato perché favorisse la Casertana nell'incontro con il Taranto e della Casertana per « responsabilità oggettiva ».

Il mercato del calcio

Cagliari-Inter trattative «OK» per Boninsegna

MILANO. 4. Le trattative per la comparsa di giocatori si sono intensificate in questi ultimi giorni all'Hotel Gallia e si è anche tornati a parlare di cifre folli (1.300.000 offerto dalla Juve per Juliani e Zoff, tanto per citare l'ultima), ma nessun accordo riguardante i « big » o se preferire i più costosi « pezzi » del mondo calcistico è stato ancora concluso.

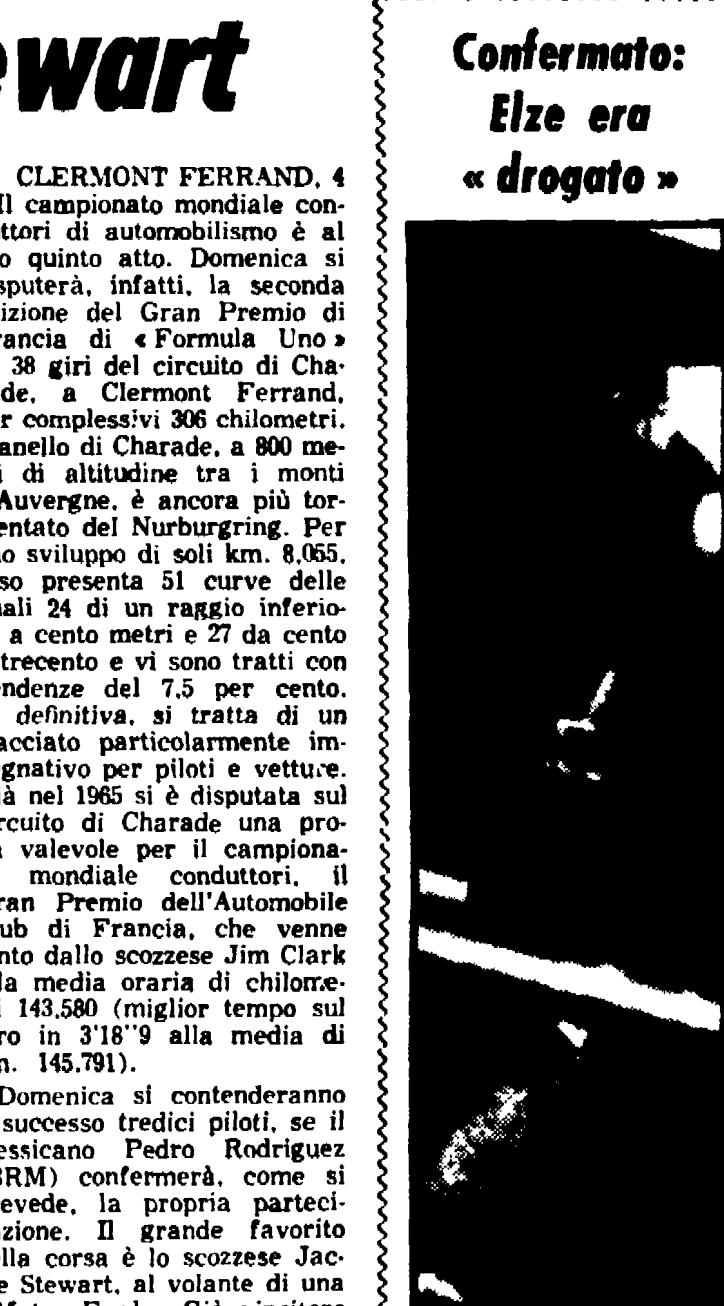
Per ora la trattativa a medio avvia sembra quella tra Cagliari e Inter per Boninsegna. Si sono incontrati il segretario dell'Inter Manni ed il dirigente cagliaritano Marras, sempre seguito dall'allenatore Scopigno. L'ultima offerta dell'Inter, che vuole escludere dal giro Domenghini, è stata di Gori e Poli più un elevato conguaglio in contanti. Il Cagliari insiste ancora per Domenghini ma Marras ha lasciato capire che anche così come viene prospettato da Manni, se il consenso sarà ulteriormente aumentato, l'affare può risultare interessante.

Nell'asta la lotteria Pannelli, Franco primatista mondiale con 5,44 e Renato Densi che l'ha battuto solo due giorni fa a Milano, è risolta da Pannelli a 5,36. Densi si ferma a 5,20.

Le svizzere Clerc ha battuto il primato europeo del 200 m. di Oftelina, Bambuk, Egenherr e Werner, correndo del doppio in 20'43. Il record è di 20'44.

totip

PRIMA CORSA	1	2
SECONDA CORSA	2 x 1	x 2 x
TERZA CORSA	x 2 x	2 x
QUARTA CORSA	2 x	2 x
QUINTA CORSA	1	2
SESTA CORSA	x	1



Confermato:
Elze era
« drogato »

CLERMONT FERRAND. 4 Il campionato mondiale conduttori di automobilismo è al suo quinto atto. Domenica si disputerà, infatti, la seconda edizione del Gran Premio di Francia di « Formula Uno » su 36 giri del circuito di Charade, a Clermont Ferrand, per complessivi 306 chilometri. L'anello di Charade, a 900 metri di altitudine, tra i monti d'Auvergne, è ancora più tormentato del Nurburgring. Per uno sviluppo di soli km. 8.055, esso presenta 51 curve delle quali 24 di un raggio inferiore a cento metri e 27 da cento a trecento e vi sono tratti con pendenze del 7,5 per cento. In definitiva, si tratta di un tracciato particolarmente impegnativo per piloti e vetture. Già nel 1968 si è disputata sul circuito di Charade una prova valevole per il campionato mondiale conduttori. Il Gran Premio dell'Automobile Club di Francia, che venne vinto dallo scozzese Jim Clark alla media oraria di chilometri 143,580 (miglior tempo sul giro in 3'18"9 alla Hulme di Merckx), ha aperto un procedimento disciplinare a carico

di piloti, conduttori e meccanici, e i tre piloti che hanno partecipato alla gara, Elze, Ingman e Lethot, sono stati squalificati per « drogato ».

Domenica si contendranno il successo tredici piloti, se il messicano Pedro Rodriguez (BRM) confermerà, come si prevede, la propria partecipazione. Il grande favorito della corsa è lo scozzese Jackie Stewart, al volante di una « Matra Ford ». Già vincitore quest'anno di tre gran premi (Sud Africa, Spagna e Olanda), Stewart ha tutte le qualità per imporsi una quarta volta, poiché così una serata opzione sul titolo mondiale.

Il britannico si troverà di fronte a due categorie di avversari: da una parte gli esperti e collaudati come l'inglese Graham Hill (Lotus Ford), i neozelandesi Bruce McLaren e Denis Hulme (McLaren Ford), il messicano Rodriguez (BRM) e lo svizzero Silvio Moser (Brabham); dall'altra i giovani come l'austriaco Jochen Rindt (Lotus Ford), il belga Jackie Ickx (Brabham), lo svizzero Joseph Siffert (Lotus Ford), il neozelandese Chris Amon (Ferrari), il francese Jean Pierre Beltois (Matra Ford) e i britannici Piers Courage (Brabham) e Vic Elford (McLaren Ford). In definitiva, a parte l'australiano Jack Brabham, feritosi leggermente a Silverstone nei giorni scorsi, i britannici John Surtees e Jack Oliver, le cui « BRM » sono state ritirate sul circuito di Charade saranno prese domenica tutti i migliori piloti.

La trattativa di Zurigo è stata contrassegnata dalla protesta della squadra olimpica, formata da dieci atleti, che ha fatto a causa della presenza di una rappresentanza sudaficana. Il primatista del mondo, l'austriaco Ralph Daniels, non ha disposto di una sbarra, ma è stato ammesso comunque a partecipare a quella del 400 metri.

Nell'asta la lotteria Pannelli, Franco primatista mondiale con 5,44 e Renato Densi che l'ha battuto solo due giorni fa a Milano, è risolta da Pannelli a 5,36. Densi si ferma a 5,20.

Le svizzere Clerc ha battuto il primato europeo del 200 m. di Oftelina, Bambuk, Egenherr e Werner, correndo del doppio in 20'43. Il record è di 20'44.

Le svizzere Clerc ha battuto il primato europeo del 200 m. di Oftelina, Bambuk, Egenherr e Werner, correndo del doppio in 20'43. Il record è di 20'44.

Le svizzere Clerc ha battuto il primato europeo del 200 m. di Oftelina, Bambuk, Egenherr e Werner, correndo del doppio in 20'43. Il record è di 20'44.

Oltre 2 milioni la « Corsa Tris »

La « Corsa Tris » di ieri è stata vinta da Gustave Maresa davanti a Lancisiere e Ciccarelli. La combinazione vincente è 2-14-3. Al 31 vincitori varrà L. 2.054.000.

Al « giovane leone » belga hanno tentato di resistere lo spagnolo Galera (arrivato secondo a 55") e il tedesco Altig (giunto terzo a 1'55") ma non c'è stato niente da fare - Oggi altre montagne

Gimondi perde 4'16"

Dal nostro inviato

BELFORT. 4

Il « maestro » del ciclismo ha detto la sua anche nel « Tour », si è spiegato, ha fatto golpetto dei rivali, è salito a casella vincendo in una sola gara tutto quello che si poteva vincere e stessa dicono in coro: « Eddy Merckx ha ucciso il « Tour » Francia » alla fine del giro. Ha vinto Coddet e Levitan preoccupati, domani entrano in gara, mercoledì, i trentatré giornalisti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Sconfitti, per non dire trarvolti, i Gimondi, gli Janssen, i Pouidor, i Pingeon, i De Vlaeminck, i Letort, i Van Springel e compagni, una frustata che lascia il segno profondo, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Gimondi ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Gimondi ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrabbiato e ha fatto il ruolo da straniero, ha fatto fare la faccia di un leone al loro alzare la voce.

Merckx ha un'attenuante. Quando Merckx è lì squalato, Felice renira da un insieme durato ad incidente meccanico, una decina di chilometri trascinati per riprendersi la « maestria » sui suoi concorrenti, ma con un Merckx largamente al comando a 16 giorni da Parigi, cosa potranno raccontare in seguito ai loro lettori? Certo, il « Tour » è una brutta vittoria, una competizione che può essere vinta per il tempo di tempo, però non c'è nulla che Eddy ha rifilato ai suoi concorrenti?

Il « Tour » è veramente finito? Merckx ha dato una mortale ferita a Paniza e Altig, e poi, e tutti, più succoso. Sanno, insomma, valendo essere malintesi, che « Salvator » aveva deciso di dare battaglia con Paniza e Altig, d'impegno a fondo Merckx per giocare più la carta Gimondi. E infatti le cose sono andate così: sino al rifornimento situato nelle vicinanze del Col de la Grosse Pierre, ma avete provato a provare una vespa? Bene, provate a Paniza e Altig, e camminissimo belga s'è arrab



COPENAGHEN — Van Saendergaard, segretario del Comitato danese per il Vietnam, ha cominciato ieri una manifestazione di protesta davanti all'ambasciata degli Stati Uniti, leggendo i nomi dei 22.000 militari americani morti nel Vietnam. Studenti americani e danesi si alternano a Van Saendergaard nella lettura.

Contro le misure repressive del governo

URUGUAY: SI ALLARGA IL FRONTE DI SCIOPERO

In Argentina, il gen. Onganía prospetta concessioni «economiche e sociali» - Onganía fa lo sciopero della fame - Rockefeller in Giamaica

MONTEVideo. 4 Il movimento di sciopero uruguiano ha guadagnato nelle ultime ore nuova ampiezza e vigore. Allo sciopero proclamato dalla Convenzione nazionale dei lavoratori hanno aderito anche i lavoratori del commercio, dell'industria e dei servizi, addossando al tre organizzazioni. Il traffico a Montevideo si è ridotto a proporzioni esigue. Molti stabilimenti alla periferia della città sono chiusi. Anche i bancari si sono messi in sciopero, rivendicando aumenti salariali.

Come è noto, lo sciopero è stato proclamato in segno di protesta contro il colpo di Stato emergente, direttamente dal governo, nel tentativo di stroncare il movimento rivendicativo.

Non si segnalano incidenti.

Buenos Aires. 4

Il regime militare argentino ha preannunciato «iniziative di carattere economico e sociale», nel tentativo di fronteggiare l'ondata di scioperi e di manifestazioni che si sono sparse. Ma nessuna delle concessioni che il governo, finora, ieri per quattro ore sotto la presidenza del generale Onganía, ha deciso di fare, non è stata resa nota.

Sono stati d'altra parte ufficialmente annunciati arresti in massa di sindacalisti della CGT «ribelli». Secondo un comunicato governativo, sessantotto di questi scioperati sono stati arrestati, mentre partecipavano ad un «sciopero» della Federazione sindacale, presieduto dal leader, Raimundo Onganía, nella provincia di Cordoba. Onganía è al secondo giorno dello sciopero della fame.

Altre seicento persone sono state arrestate sotto le imputazioni più diverse: tra loro sono avvocati, medici, studenti e impiegati.

NEW YORK. 4

I governi dell'Indonesia e del Salvador si sono oggi re-episodicamente accusati di «aggressione», rispettivamente presso il Consiglio dell'ONU.

Il governo del Salvador sostiene che aerei honduregni hanno bombardato un suo posto di confine, nella regione di El Poy, e che soldati honduregni hanno aperto il fuoco contro le guardie di frontiera salvadorene nella stessa zona. L'Indonesia accusa invece i salvadoreni di avere sparato una serie di provocazioni, contro un suo serio civile.

I due paesi sono divisi da un'antica rivalità che recentemente è scatenata nella rottura delle relazioni diplomatiche.

KINGSTON (Giamaica). 4

L'invito di Nixon in America latina, Nelson Rockefeller, è giunto oggi a Kingston, capitale della Giamaica, teatro da più giorni di manifestazioni di protesta contro la sua visita.

Scene di violenza hanno caratterizzato l'arrivo: la polizia ha caricato i dimostranti, molti dei quali sono stati arrestati. La polizia ha trattenuto anche il deputato Vincent Teeku, membro del Parlamento e presidente dell'Unione della gioventù progressista, e Mohammed Ferzani, segretario generale di questa organizzazione.

Anche nella Guiana britannica, dove Rockefeller si recherà successivamente, sono in corso manifestazioni di protesta.

A Santo Domingo, il bilancio degli scontri è salito a tre (o, secondo altri, quattro) morti e un numero imprecisato di feriti.

La visita di El Atassi a Mosca

Un ampio confronto di idee tra i capi sovietici e siriani

Podgorny conferma l'appoggio e l'aiuto agli arabi

Dalla nostra redazione

MOSCA. 4

I maggiori dirigenti sovietici e siriani sono stati in riunione per buona parte della giornata al Cremlino. Le conversazioni a delegazioni complete, sedutesi in una atmosfera cordiale e amichevole, hanno dato lungo corso al comunicato ufficiale, «ad un confronto di opinioni sia sui problemi delle relazioni bilaterali che su quelli internazionali di comune interesse, con particolare riguardo alla situazione creatasi nel Medio Oriente a seguito della aggressione israeliana».

«Siamo d'accordo», confermato il carattere globale delle conversazioni, come la composizione stessa delle delegazioni faceva supporre: «vi partecipiamo infatti, assieme ai maggiori dirigenti di partito e di Stato delle due parti, i ministri dell'Economia, degli Esteri e della Difesa. Accanto a loro, ma in un ruolo di discussione, si trova Podgorny e El Atassi, nel corso del pranzo offerto dai sovietici».

Il capo dello Stato sovietico ha detto che l'URSS continua

ad aiutare i suoi amici arabi nella lotta contro l'imperialismo, per liquidare le conseguenze dell'aggressione e per stabilire una vera e propria durezza nel Medio Oriente, tenendo conto degli interessi di tutti i popoli di quella zona, inclusi il popolo arabo di Palestina». L'autore sovietico si rivolge, con tutti gli mezzi possibili, al regno arabo progettivo per facilitare lo sviluppo economico e culturale e in particolare quelli di ordine economico. L'Unione Sovietica è già massicciamente impegnata nello sviluppo dell'economia siriana, specialmente nei settori dell'energetica e dell'industria e delle formazioni dei quadri.

Enzo Roggi

Gli studenti manifestano in Australia

Assalto alle ambasciate degli USA e di Saigon

MELBOURNE. 4

Una serie di dimostrazioni contro la guerra nel Vietnam si sono svolte oggi in Australia. Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Melbourne, dove più di tremila dimostranti, in massima parte studenti, hanno superato gli sbarramenti di polizia che proteggevano il consolato degli Stati Uniti, ma sono stati fermati dai rinforzi di polizia prima di penetrare nell'edificio. Una decina di persone sono rimaste ferite nella zuffa, piuttosto acanita. Gli arrestati sono una trentina.

A Canberra, undici studenti sono riusciti a penetrare nell'ambasciata del Vietnam del sud, entrando nello studio dell'ambasciatore e cominciando a discutere sulla guerra nel Vietnam. Gli undici sono stati arrestati. A Sidney, circa duemila dimostranti hanno bruciato, davanti al consolato americano, una bandiera americana, una bandiera della Cina popolare e una vettura della Cina popolare la notte scorsa.

Il portavoce ha aggiunto che una volta accertati i fatti, il punto di vista degli Stati Uniti «sarà fatto conoscere» alla «Cina nazionalista», cioè al governo cinese di Taipei.

Il portavoce non ha fatto commenti quando gli è stato chiesto se un accordo con Cian Kai-shek concluderà durante l'amministrazione Eisenhower richiesta di appartenenza americana alla Cina. Il pregioco della forza da parte del governo di Formosa negli stretti tra l'isola e il continente cinese.

VIETNAM

Messaggio del GRP al popolo americano

Il comando USA annuncia come una vittoria la distruzione di «un immenso ospedale sotterraneo nordvietnamita»

SAIGON. 4

Il Presidente del Fronte nazionale di liberazione del Vietnam del Sud, Nguyen Huu Tho, che è anche presidente del Consiglio di consulenza del Governo rivoluzionario provvisorio del sud Vietnam, ha inviato un messaggio al popolo americano in occasione della giornata dell'indipendenza degli Stati Uniti. Nel suo messaggio, trasmesso da Radio Liberazione, Nguyen Huu Tho afferma fra l'altro: «E' nostra convinzione che con la vostra tradizione di libertà e di giustizia voi intensificherete la vostra lotta per costringere l'amministrazione Nixon a porre sollecitamente fine alla sua guerra di aggressione nel Vietnam, a ritirare le truppe degli Stati Uniti e degli altri Paesi del campo americano dal Vietnam del Sud senza porre alcuna condizione, a lasciare al popolo sudvietnamita la soluzione dei propri problemi senza alcuna interruzione straniera». Se il governo americano non riconoscerà questi principi, il popolo vietnamita continuerà la sua lotta.

In occasione della giornata dell'indipendenza, ieri il governo di Hanoi aveva preannunciato la liberazione di tre piloti USA abbattuti sul nord. Sembra quasi che la giornata dell'indipendenza americana venga onorata più dai vietnamiti che dagli americani stessi. Il generale Abrams, comandante del corpo di spedizione USA, ha lanciato un messaggio alle truppe affermando che si tratta di un giorno come un altro, e che esse devono continuare a combattere. Così molti soldati americani sono morti in un giorno che avrebbe potuto essere di festa. Novi soldati della 199. Brigata di Fanteria sono morti e 15 sono rimasti feriti quando, lanciati in un rastrellamento 42 chilometri a nord-est di Saigon, sono caduti in una imboscata dei vietnamiti. Altri scontri sono avvenuti, con perdite, in altra parte del paese mentre i «B-52» hanno effettuato una serie di incursioni in specie lungo la frontiera cambogiana, sganciando 1.500 tonnellate di bombe.

Questa massiccia ondata di bombardamenti fa da contrappunto alle notizie secondo cui i vietnamiti hanno deliberatamente rallentato l'attività offensiva (portavoce USA parlano addirittura di «ritiro di truppe»), per la zona «smilitarizzata», per un totale di 7.500 uomini, e di «riduzione delle infiltrazioni»). Si verifica insomma quanto si è ripetuto varie volte in passato: ogni volta che da parte vietnamita si danno segni di moderazione (e, sottolineano i vari commentatori americani, di «buona volontà»), i comandi romani contano sulla partecipazione del capo del PCUS, Brezhnev, al congresso del PC romeno, il cui inizio è previsto per il 4 agosto, giorno successivo alla partenza di Nixon. Secondo la Associated Press, secondo l'informante (di Bucarest, n.d.r.) che si trova a Bucarest per il congresso del partito comunista romeno, «noi siamo d'accordo con il presidente americano».

Il portavoce USA ha fra l'altro annunciato oggi, come una grande vittoria, la distruzione di «un immenso ospedale sotterraneo nordvietnamita», comprendente 96 ambulanti, apparati operatori e medicinali, presso la città di Tay Ninh.

Caute critiche di Washington alle provocazioni di Cian Kai-Shek

WASHINGTON. 4

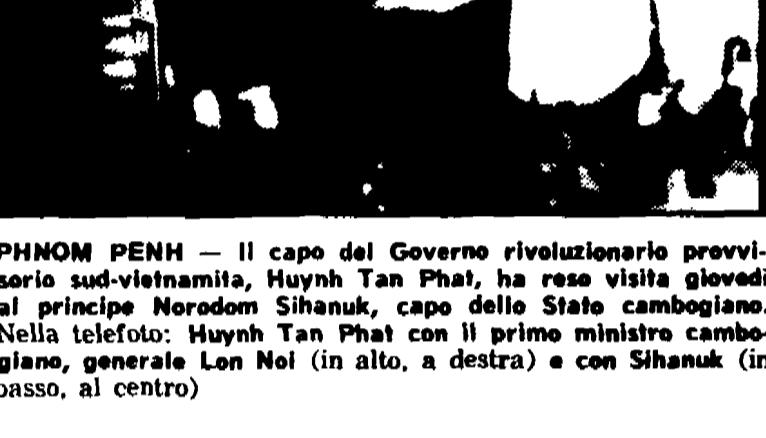
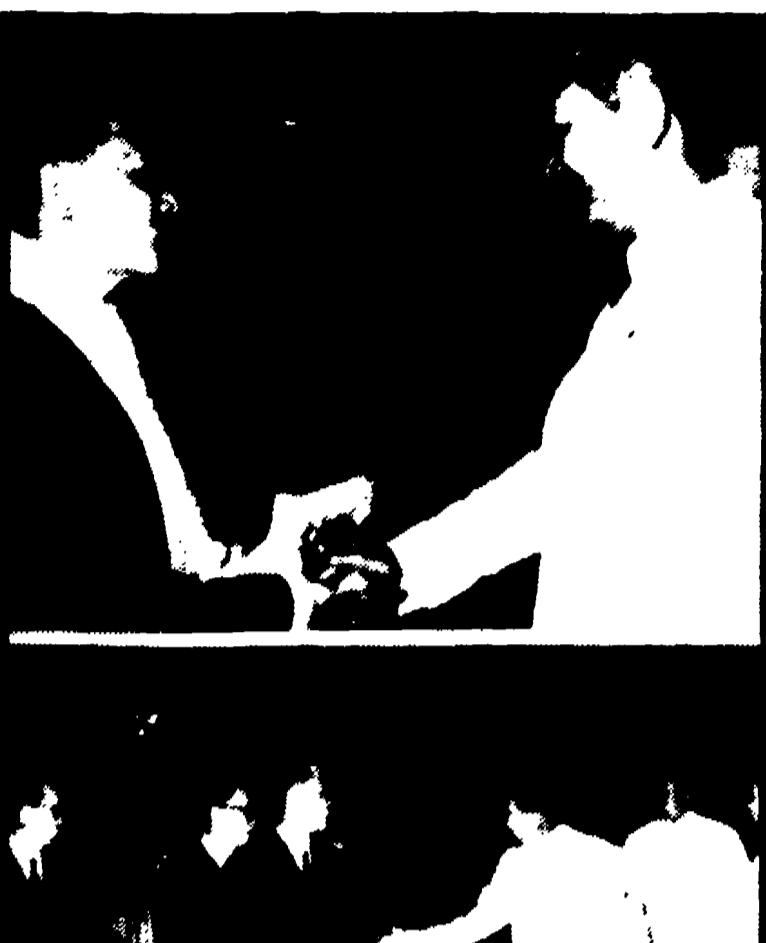
Il governo USA ha rivolto cautele e sommesse critiche al governo fantoccio di Formosa. Il portavoce del dipartimento di Stato americano ha dichiarato infatti che gli Stati Uniti «stanno indagando» alle notizie di un attacco militare nazionalista e comunisti da Cina popolare, ha aggiunto che i Stati Uniti «e sarebbero preoccupati per qualsiasi azione delle due parti suscettibile di creare tensione nella zona degli stretti di Formosa».

Il portavoce — ha detto che gli Stati Uniti non hanno ancora avuto conferma ufficiale della notizia diffusa dall'agenzia di stampa della Cina nazionalista (Pechino) che i due avrebbero distrutto due navi da rifornimenti e una vedette della Cina popolare sulla costa orientale della Cina la notte scorsa.

Il portavoce ha aggiunto che una volta accertati i fatti, il punto di vista degli Stati Uniti «sarà fatto conoscere» alla «Cina nazionalista», cioè al governo cinese di Taipei.

Il portavoce non ha fatto commenti quando gli è stato chiesto se un accordo con Cian Kai-shek concluderà durante l'amministrazione Eisenhower richiesta di appartenenza americana alla Cina.

Enzo Roggi



Risoluzione del Consiglio di Sicurezza

Israele condannata all'ONU per Gerusalemme

Gli Stati Uniti non votano il paragrafo che chiede la revoca immediata delle misure sioniste

NEW YORK. 4

Con una mozione approvata stanzialmente all'unanimità, il Consiglio di sicurezza ha compiuto energicamente le misure adottate da Israele per annessire in parte araba di Gerusalemme: distrutti o danneggiati 150 automezzi militari, 57 nidi di mitraglieri, una ventina di ponti ferroviari, una sessantina di edifici abitati a caserme, fortini e depositi: un aereo è stato abbattuto.

unificato della resistenza palestinese informa che nel mese di giugno sono state compiute 234 operazioni militari contro le forze israeliane: distrutti o danneggiati 150 automezzi militari, 57 nidi di mitraglieri, una ventina di ponti ferroviari, una sessantina di edifici abitati a caserme, fortini e depositi: un aereo è stato abbattuto.

in

affatto del Consiglio di sicurezza, si è adattato determinando dopo lo sblocco parziale voluto dal governo di centro-sinistra nel mercato delle locazioni, è esplosa in modo clamoroso, soprattutto con il grande scoperto di Torino e con le manifestazioni di protesta di parte d'Italia. Si impongono misure immediate ed urgenti che bloccino la corsa al rialzo dei fitti e l'ondata degli stratti, in attesa che venga al più presto emanata la legge sull'equo canone ed assunte incisive e rapide iniziative per uno sviluppo massiccio della pubblica e privata urbanistica.

Le misure immediate ed urgenti debbono essere attuate nel giro di pochi giorni, in quanto la situazione non tollera ormai dilazioni di alcun genere.

Ci sono possibili in quanto alla Camera giace fin dal 22 luglio 1968 una proposta di legge presentata da un deputato comunista che diceva:

1) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

2) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

3) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

4) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

5) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

6) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

7) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

8) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

9) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

10) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

11) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

12) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

13) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

14) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

15) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

16) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

17) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

18) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

19) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

20) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

21) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

22) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

23) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;

24) il blocco di tutti i contratti di locazione attualmente in corso, impedendo così che vengano attuate misure e azioni di stratto;</